Anno 63 — Martedì 1 Maggio 1928 - Anno VI — N. 103

Per le inserzioni rivolgersi alla Società An. A. Manzoni & C. UDINE - Via Lovaria 2 - Angolo Via Prefettura - MILANO - San Paolo, 11 e Succursali

GIORNALE DEL FRIULI

“Giornale di Udine”

PREZZI per ogni millimetro di altezza larghezza una colonna: Avvisi commerc. L. 0.75 - Finanziari, legali, assemblee diffide, concorsi, aste, comunicati ecc. L. 1.50 - Necrologie L. 1.50 - Corpo del Giornale L. 2 - Tassa Governativa in più.

Conto Corrente con la Posta

REDAZIONI: GORIZIA - PORDENONE - CIVIDALE

Telefono: Direzione e Amministrazione N. 1-15 — I manoscritti non si restituiscono

ABBONAMENTI: Per un anno L. 65 - Per un semestre L. 33 - Per un trimestre L. 17
Ogni numero separato centesimi 25
UFFICI e TIPOGRAFIA: Via di Prampero N. 16 - UDINE

Il discorso del Duce

a 10 mila operai milanesi

Simpatia rude ma sincera

ROMA, 30.

I giornali hanno già dato ampio resoconto delle intense e fervide accoglienze che Roma ha fatto ai diecimila operai milanesi giunti per rendere al Duce il loro omaggio di ammirazione e di affetto. Ci limitiamo perciò a riprodurre il veramente lapidario discorso che il Capo del Governo e del Fascismo ha rivolto alla magnifica massa di lavoratori della Metropoli lombarda:

Operai milanesi!

Credo che sia la prima volta nella storia del mondo e certamente la prima in quella d'Italia, che una massa così imponente di lavoratori si muove per incontrare un Capo del Governo, il Capo del Governo Fascista, il Capo di quel Regime invincibile (benissimo!) contro il quale invano si muove la turpe calunnia o la inacidita filosofia o la tecnica dei criminali! (Acclamazioni).

Ciò che rende eloquente e suggestiva la vostra manifestazione, è il carattere cristallino, documentabile, della sua assoluta spontaneità. (Sì, è vero!). Dopo quasi sei anni di Regime, io affermo con piena coscienza, che nessun Regime del mondo è andato incontro alle masse operaie con la fraternità piena e profonda del Regime Fascista. (Applausi).

Abbiamo cercato di dare case decorose al popolo, e quando si abusava della libertà, ho promulgato la legge sugli affitti (acclamazioni). Abbiamo per primi stabilito per legge la giornata delle otto ore di lavoro, mentre Stati più ricchi e che hanno la vaga nomea di democratici, ne discutono ancora (ripetute ovazioni). Abbiamo messo sullo stesso piano il capitale ed il lavoro, ed abbiamo creato la Magistratura del Lavoro, che riconosce il diritto quando il dovere è stato compiuto (bene!). Nè insisto su tutto quello che è stata la nostra attività per controllare, per contenere, per diminuire, là dove era possibile, i prezzi al minuto (è vero!). Se qualche sacrificio ve lo abbiamo chiesto, voi lo avete accolto con quella perfetta disciplina di cui dà prova il popolo italiano da cinque anni a questa parte. Ma accogliendo queste rinunce, vi siete messi nella condizione migliore per ottenere dei miglioramenti quando le condizioni lo permetteranno (bene!).

Operai! Chi è testimonio immediato della mia fatica sa che non ho che una passione, quella di assicurarvi del lavoro, di aumentare il vostro benessere e di elevarvi moralmente e spiritualmente (acclamazioni ripetute ed entusiastiche).

Pieno di profondo significato è questo vostro viaggio; siete i lavoratori della più industriosa e della più potente città d'Italia, che vengono in pellegrinaggio devoto alla Capitale. Ciò serve per conoscerci meglio, ciò serve per conoscere quale è stata la ineguagliabile storia del popolo italiano. Sono sicuro che, dopo aver peregrinato per le strade di Roma, voi, ritornando a Milano, sentirete con maggior orgoglio il privilegio di essere italiani! (Sì! ovazioni).

Quando riprenderete la vostra quotidiana e feconda fatica, dite ai vostri compagni di banco, di officina e di casa, che contro il Fascismo non c'è nulla da fare (entusiastiche acclamazioni), perchè esso rappresenta un progresso nella storia della civiltà umana, tanto è vero che tutti i vecchi partiti, tutte le vecchie ideologie, nessuna esclusa, sono contro di noi. Noi, la rivoluzione; essi, la controrivoluzione. (Applausi fragorosissimi).

Operai milanesi! Vi rinnovo l'attestazione della mia simpatia che è rude, ma sincera.

Ripetute ed entusiastiche acclamazioni accolgono la fine del discorso. Gagliardetti e vessilli sono agitati in segno di festa tra interminabili alalà ed ovazioni al Duce.

Le nozze principesche Savoia - d'Arenberg

alla presenza dei Sovrani e dei Principi

Fasto regale

TORINO, 30.

Con una giornata piena di sole, le nozze del Duca di Pistoia con la Principessa d'Arenberg si sono svolte in un ambiente di severa e religiosa fastosità, quale da tempo più non si verificava a Torino.

La cerimonia civile

Poco prima delle 10, i Sovrani, i principi di Casa Savoia, i principi esteri e quelli delle case d'Arenberg, di Ligne e di Croy, sono riuniti a palazzo reale nella sala del trono adiacente alla sala della Coppa. Tutti i gentiluomini di Corte, i cerimonieri di servizio, gli aiutanti di campo e gli ufficiali di servizio, la Corte militare effettiva e onoraria del Duca di Genova, sono radunati nella sala dei Paggi, mentre nella sala dei Beati prendono posto le alte cariche, le dame di Corte in servizio e le dame di palazzo di Torino della Regina, la Corte onoraria civile della casa di Genova.

Mentre si forma il corteo nuziale, nella sala del Beato Amedeo, ove fu celebrato il matrimonio di Re Umberto con la Regina Margherita, avviene la cerimonia civile, per la quale funge da ufficiale di stato civile il senatore Tittoni, presidente del Senato, e da notaio della Corona il ministro Federzoni. Alla funzione assiste pure il Podestà di Torino ammiraglio di Sambuy. Quindi al principesco e fastoso corteo prendono parte col Re, con la Regina e con gli sposi, il Principe di Piemonte, il Duca d'Aosta, il Duca di Genova, il Duca delle Puglie, il Conte di Torino, il Duca degli Abruzzi, il Principe Corrado di Baviera, il Principe Filippo d'Assia, il Principe di Udine, il Duca di Bergamo, il Duca di Ancona, il Conte Calvi, la Duchessa d'Aosta, la Principessa Maria de la Paz, la Principessa Mafalda, la Principessa Bona, la Principessa Giovanna, la Principessa Maria, la Duchessa delle Puglie, la Principessa Maria del Pilar, la Principessa Adelaide, la Principessa Jolanda, la Principessa di Arenberg di Ligne, la Principessa Emma d'Arenberg, la Duchessa Eberhard ed altri principi imparentati con le case Savoia, Arenberg, Ligne ecc.

Nella storica Cattedrale

Il discorso del card. Gamba

Dopo la cerimonia civile, il corteo, preceduto da staffieri e ufficiali delle corti militari e gentiluomini, tra cui il conte di Sant'Elia, maestro di cerimonie del Re, si avvia per la sala degli Arazzi e per il gran salone da ballo e scende in Duomo per lo scalone della Santa Sindone che sbocca in chiesa dalla parte della tribuna reale. Lo storico e severo tempio, ridonato con opportuni criteri d'arte alla sua vetusta imponenza e alla sua grandiosità aristocratica, risplende di luce che illumina ancora la chiarità delle antiche colonne e spicca su quella che piomba dall'alto dei gotici finestroni.

Dalla sacrestia procede all'altare l'arcivescovo cardinale Gamba, accompagnato da tutti i dignitari ecclesiastici, vestito del piviale e della mitria e, reso omaggio ai Sovrani ed ai Principi che dallo scalone della Santa Sindone, per la navata di sinistra, sono entrati nel presbitero, prende posto al faldistorio. I cantori della metropolitana, accompagnati dall'organo, intonano il «Domine salvum fac regem nostrum». I Sovrani e gli Sposi procedono fino al centro davanti all'altare maggiore. A sinistra in «cornu evangeli», prendono posto tutti i Principi italaini, a destra in «cornu epistolae» i Principi delle case d'Arenberg, di Ligne, di Croy, i Collari dell'Annunziata. Nel presbitero, di fronte all'altare maggiore, prendono posto le alte cariche di Corte, le dame di Corte, di palazzo, della Regina e delle Principesse. Dietro ai Sovrani ed ai Principi sono i servizi di Corte delle L.L. M.M. e delle L.L. A.A. Nel coro sono entrati i canonici della collegiata metropolitana ed ancora i canonici della Collegiata di San Lorenzo.

Appena il corteo nuziale ha preso posto, il cardinale Gamba procede alla celebrazione della cerimonia nuziale e quindi, tornato all'altare, depone il piviale e, rivestito di una ricca pianeta, celebra la messa, che si svolge in rito pontificale. La messa è accompagnata per la parte musicale da un'orchestra di soli archi: trenta professori del Teatro Regio, diretti dal maestro Gallino. E' suonata fra l'altro la Marcia Nuziale, appositamente composta dal maestro Gallino per il Duca di Pistoia.

Al termine della messa, il Cardinale, dopo avere recitato per gli Sposi la magnifica preghiera liturgica, rivolge al Duca di Pistoia un affettuoso e commovente saluto.

Il Cardinale, ricordando la sua paternità di Vescovo, prega per gli Sposi abbondanza di grazia, ricorda i beati di Casa Savoia, il patrono della Casa Saint Engelbert e per l'unione felice dei due augusti sposi invoca l'alta protezione della Santissima Sindone, preziosa reliquia della chiesa affidata ai Savoia. Ha un commosso accenno al matrimonio celebrato nel tempio tanti anni or sono tra i compianti Umberto e Margherita, che certo suggeriranno al Duca e alla Duchessa di Pistoia pensieri di incitamento a bene operare. Impartisce quindi la solenne benedizione agli Sposi.

Il ritorno a Palazzo Reale

La cerimonia nuziale è finita. Il Cardinale ed i dignitari della sua Corte rientrano in sacristia dopo aver reso omaggio ai Sovrani.

Si riforma il corteo nuziale, che per lo scalone di destra risale al santuario della Santissima Sindone e ritorna al palazzo reale.

Mentre l'inizio del corteo, cioè gli aiutanti di campo e gli ufficiali di servizio si fermano nella sala delle Dame, la parte ultima del corteo si ferma nella sala dei Paggi per permettere ai Sovrani ed agli augusti Sposi di ricevere l'omaggio di tutti gli invitati che dalla chiesa sono saliti a palazzo reale per lo scalone della Santissima Sindone.

Dopo gli omaggi e gli auguri di tutta l'alta società torinese intervenuta alla cerimonia, ha luogo a palazzo reale una colazione, alla quale prendono parte gli augusti Sposi, i Sovrani, i Principi di Piemonte, tutti i Principi di Casa Savoia, i Principi esteri e quelli delle Case d'Arenberg, Ligne e Croy, i Collari dell'Annunziata, il Cardinale Gamba, il ministro Federzoni, i Sottosegretari di Stato, le rappresentanze parlamentari, le alte cariche di Corte, le prime autorità cittadine, mentre speciali buffets sono rservati alle altre categorie di dignitari.

PER LA GIORNATA COLONIALE

ROMA, 30.

Il Direttorio Nazionale dell'Associazione dei Combattenti ha diramato alle Federazioni provinciali la seguente circolare che dà le norme per la partecipazione di tutti i combattenti alla celebrazione della Giornata Coloniale che si effettuerà il 24 maggio:

«La celebrazione del 24 maggio da questo Decimo Annuale della Vittoria non dovrà limitarsi alla esaltazione delle virtù guerriere del popolo italiano ed alla rievocazione di quella che fu la nostra recente epopea, ma dovrà farci considerare la storica data come un punto di partenza per tutte le mete cui tende l'Italia fascista.

«Il problema coloniale, nei suoi molteplici aspetti di sicurezza militare, di riassetto politico, di valorizzazione e di sfruttamento agricolo e industriale, è oggi tra le cure più vigili e attente del Regime.

«Poichè il Duce, con accorgimento mirabile, ha disposto che il 24 maggio sia celebrata la Giornata Coloniale, i Combattenti, che non vivono soltanto di memorie e non si accontentano degli allori conquistati sui campi di battaglia debbono essere i primi a sentire il significato della non casuale coincidenza e trarre occasione da essa per riproporre e riproporsi le possibilità di conquista e di espansione nel mondo, rampollanti appunto dalla guerra vittoriosa, dalla coscienza eroica, dalle indifferibili necessità della grandezza del popolo italiano.

«Le Federazioni provinciali contribuiscano con tutti i loro mezzi all'opera di propaganda che Governo e Partito si propongono di svolgere nella giornata anniversaria della nostra dichiarazione di guerra, opportunamente collegando le glorie del passato ai fieri propositi ed alle liete speranze dell'avvenire.

«Tutte le manifestazioni che le Federazioni promuoveranno per celebrare la storica data dovranno avere questo tono e questo unico indirizzo.

«I dirigenti le Federazioni e Sezioni prenderanno a tempo i necessari contatti con le autorità locali e studieranno la forma migliore e più efficace per dare l'apporto spirituale della nostra grande Associazione alla migliore riuscita della Giornata Coloniale perchè si crei o si accresca nel popolo la coscienza adeguata ai tempi e alle legittime nostre aspirazioni. Sarà questo il modo migliore e più degno di celebrare la data gloriosa della nostra consapevole rinascita spirituale».

Gli ufficiali generali e comandanti dell'Aereonautica chiamati a gran rapporto dal Duce

ROMA, 30.

Oggi alle ore 16 S. E. il Capo del Governo ha chiamato a rapporto a palazzo Chigi gli ufficiali generali ed i comandanti di Corpo della Regia Aeronautica che gli sono stati presentati dal Sottosegretario on. Balbo.

Il Duce si è minuziosamente informato della situazione del personale, del materiale e dei servizi e si è compiaciuto vivamente per l'alto spirito che regna nell'arma e per i risultati che quotidianamente conseguono gli aviatori militari.

Successivamente ha ricevuto gli ufficiali del Genio aeronautico. Era presente tutto il corpo convenuto a Roma per i funerali del generale Guidoni. Il Duce innanzi tutto ha ricordato con commosse parole la nobile figura del generale Guidoni, poi ha lungamente intrattenuto gli ufficiali del Genio lumeggiando i loro compiti, le loro responsabilità ed infine si è dichiarato soddisfatto del quotidiano silenzioso lavoro che essi compiono per la aeronautica.

I premi dei buoni novennali

ROMA, 30.

Presso la Direzione generale del Debito Pubblico hanno avuto inizio le estrazioni dei premi per i buoni del Tesoro novennali.

Per la prima serie di ali buoni il premio di L. 100.000 è stato assegnato al buono N. 1.365.714 — il premio di lire 50.000 al buono N. 181.977 — 1 premio di L. 10.000 al buono N. 729.931 e quattro premi di L. 5000 ognuno ai buoni N. 772.011 — 1.221.889 — 1.471.931 — 1.538.341.

Il "Città di Milano„ lascia Tromsoe diretto alla King's Bay

TROMSOE (Norvegia), 30.

Il piroscafo «Città di Milano», che servirà come base per la spedizione polare del generale Nobile, ha lasciato questo porto facendo rotta per la King's Bay.

Continua il terremoto nella regione di Corinto

ATENE, 30.

Continuano le scosse di terremoto nella regione di Corinto. A mezzogiorno di ieri è stata avvertita una scossa fortissima in seguito alla quale sono crollate molte case nei villaggi dei dintorni di Corinto. A Kiato, l'antica Sicione, la stazione ferroviaria e molte case sono rimaste distrutte. Lutraki ha subito nuovi danni. La popolazione di tutta la regione è vivamente allarmata. E' giunta a Corinto l'incrociatore francese «Strasbourg» che ha sbarcato tende ed altro materiale per i soccorsi ai danneggiati.

Cronaca Provinciale

La Mostra bovina di Tarvisio

TARVISIO, 30.

Ieri domenica si è tenuta qui la prima Mostra Zootecnica intercomunale fra i Comuni di Tarvisio, Fusine in Valromana, Camporosso, Ugovizza e Valbruna.

Il Comitato organizzatore era presieduto dal Podestà prof. Felice Cavalotti ed aveva per segretari i dottori Giovanni Staniz e Curri.

La Mostra si è svolta sul Mercato di Tarvisio col concorso di una settantina di buoni soggetti. All'inaugurazione erano presenti numerose autorità e moltissimi allevatori. Ricordiamo qualche nome:

Pretore dott. Carlo Storto — Podestà prof. Felice Cavalotti — gr. uff. dr Domenico Rubini — Tenente CC. RR. signor Emilio Redaelli — avv. Lino Rizzi, Segretario del Fascio — prof. Giovanni Lorenzoni, Preside della Scuola Complementare — Veterinario provinciale cav. Leandro Pavesio — prof. cav. Enrico Marchettano, direttore provinciale della Cattedra — avv. Giuseppe De Senibus — dott. Mario Muratori, ispettore zootecnico provinciale — signor Ernesto Tosoni, presidente Latteria e delegato mandamentale dei Commercianti — ing. Pedoia, Segretario provinciale Sindacati agricoltori — dott. Voihtländer, funzionario Sindacati agricoltori — maggiore cav. Arrigo Mandè, comandante Presidio — dr. Tullio Cigaina — dott. Jachen Dorta — rag. Umberto Pio, direttore della Banca del Friuli — signor Giovanni Di Poi, vicepresidente della Latteria — dott. Carlo Pepe, Veterinario segretario Comitato zootecnico Carnico — dott. Carlo Sambuco — dott Carlo Carlomagno, Veterinario di Pontebba — dott. Virgilio Curri, Veterinario di Tarvisio, Ispettore della Mostra — dott. Giovanni Stanig — ing. Vincenzo Mutarelli, Acciaierie Fusine — dott. Urbano Botrè, Direttore Cattedra Gemona — signor Idalgo Artiol Cont Express., Tarvisio — Tomaso Kowatsch, Podestà di Malborghetto — Agatone Ogriseg, Tarvisio — Giovanni Urbica, Udine — Albino Ehrlich, Podestà di Camporosso — Ettore Bohrcardo cassiere Banca del Friuli presidente Croce Rossa — Giovanni Ehrlich, presidente Commercianti di Ugovizza — Lorenzo Grilz — Carlo Foith — Giovanni Egger — Simone Haberl — Francesco Buxbaum — Giuseppe König, Fusine — Luca Anderwald Camporosso benemerito allevatore — Giorgio Klinar — Mattia Miklantsch — Antonio Herstein — Francesco Schonberg — Urbano Konig — Paolo Svettna, Tarvisio — Ernesto Schonberg — Tommaso Futzi.

Appena terminati i lavori della Giuria il Podestà prof. Cavaloti ha fatto la proclamazione dei premiati.

I premiati

Maschi: Categoria I., Classe A. — Erlich Albino da Camporosso: primo premio L. 100 e medaglia d'argento grande — Klimar Giorgio da Camporosso: secondo premio L. 70 e medaglia arg. piccola — Kanduth Giacomo da Ugovizza: terzo premio L. 50 e medaglia di bronzo.

Categoria I.a Classe B. — Rauter Mattia da Tarvisio: primo premio lire 100 e medaglia argento grande — Oitzinger Antono da Valbruna 35: secondo premio L 60 e medaglia argento piccola. — (N. B.: il terzo e il quarto premio non vennero assegnati).

Categoria I., Classe C. — Zelloth Lamberto da Valbruna 3: primo premio lire 100 e medaglia argento grande — Acciaierie di Fusine: secondo premio lire 50 e medaglia argento piccola — Foith Carlo da Tarvisio: terzo premio L. 50 e medaglia di bronzo — Futzi Tommaso da Tarvisio: quarto premio L. 25 e diploma di merito — Anderwald Giovanni da Camporosso 63: idem — Fanh Valentino da Ugovizza 59: idem.

Femmine. Categoria II. Classe A. — Erlich Albino da Camporosso: primo premio L. 110 e medaglia argento grande — Ogriseg Agatone da Tarvisio: terzo premio L. 40 e medaglia di bronzo. — N.B.: il secondo e quarto premio non vennero assegnati).

Categoria II Classe B. — Kanduth Giuseppe da Ugovizzo 19. primo premio L. 110 e medaglia argento grande — Trodthandl Federico da Tarvisioo 47: secondo premio L. 60 e medaglia d'argento piccola — Schonberg Francesco da Tarvisio 13: terzo premio L. 50 e medaglia di bronzo — Moschitz Giacomo da Camporosso 97: quarto premio L. 30 e diploma di merito.

Categoria II Classe C. — Scherian Valentino da Camporosso 168: secondo premio L. 60 e medaglia argento. — (N.B.: il primo, terzo e quarto premio non vennero assegnati).

Categoria II. Classe D. — Buschaum Francesco da Rutte 39: primo premio L. 150 e medaglia argento grande — Schonberg Ernesto da Tarvisio 147: secondo premio L. 70 e medaglia d'argento piccoa — Haberl Simione da Tarvisio: terzo premio L. 60 e medaglia di bronzo — Kogler Sigismondo da Plezzut: quarto premio L. 30 e diploma di merito.

Categoria II. Classe E. — Dreyhorst Giuseppe da Tarvisio 78: primo premio L. 130 e medaglia argento grande — Haberl Simone da Tarvisio: secondo premio L. 70 e medaglia argento piccola — Acciaierie di Fusine: terzo premio L. 50 e medaglia di bronzo — Egger Giovanni da Rutte di Tarvisio 35: quarto premio L. 30 e diploma di merito — Fannack Francesco da Ugovizza 54: quinto premio e diploma di merito — Kanduth Giuseppe da Ugovizza 19: idem.

Categoria II. Classe F. — Acciaierie di Fusine: primo premio L. 120 e medaglia d'argento grande — Ogriseg Agatono da Tarvisio 154: secondo premio L. 70 e medaglia argento piccola — Haring Raimondo da Tarvisio 97: terzo premio L. 50 e medaglia di bronzo — Swetina Paolo da Tarvisio 22: quarto premio L. 30 e diploma — Martinz Felice da Valbruna 16: Diploma — Scomberg Ernesto da Tarvisio 147, idem — Resenvirt Andrea da Camporosso 125: idem — Grelz Lorenzo da Rutter di Tarvisio, idem.

La manifestazione si è chiusa con il tradizionale pranzo servito ottimamente all'Albergo d'Italia. Al levar delle mense il prof. Cavalotti rivolse sentiti ringraziamenti a tutte le autorità intervenute compiacendosi dei risultati della Mostra, elogiando i dottori Stanig e Curri ai quali spetta il merito della riuscita e brindando infine allo avvenire agricolo e zootecnico del Tarvisiano.

Da S. DANIELE

Il R. Provveditore agli Studi visita le nostre Scuole

(29). — Ieri mattina giungeva fra noi ospite graditissimo il prof. comm. Mondino, R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia, accompagnato dal suo Segretario signor Tanzarella e dall'Ispettore scolastico prof. Bianco, residente a Tolmezzo.

Ad accoglierlo alla stazione, in rappresentanza del Comune si notavano il cav. nob. Carlo Narducci ed il Segretario capo signor Italo Pierucci, preceduti questi da una magnifica schiera di Balilla e di Piccole Italiane con gagliardetto.

Gli ospiti, saliti in un'automobile, presero la via del Piazzale IV Novembre. Su quel ripiano in fiore, dove superbo e artistico si erge il monumento ai Caduti, l'automobile passò, rallentando, fra gli «alalà» improvvisi di due compatte e ben inquadrate file di alunni di tutte le classi, con gli insegnanti a fianco. La vettura si fermò e tutti scesero visibilmente commossi.

Il comm. Mondino volle passare in rivista le due lunghissime schiere, accarezzare i Granatieri dell'Asilo Infantile e stringere la mano a tutti gli insegnanti. Si avviò poi verso il Palazzo Municipale ove fu servito un vermouth d'onore.

Nel Gabinetto particolare lo attendevano il Podestà co. comm. Quintino Ronchi; l'avv. cav Legranzi notaio, il Giudice avv. Pisani, il dott. Faggioni, il dott. Travan Procuratode delle Imposte, il dott. De Anna Procuratore del Registro, il prof. Franci, l'architetto Rossi, il rag. Guglielmo Cruciatti, il signor Davide Peressutti Presidente del Patronato Scolastico, mons. Paschini.

Presenziavano pure i signori Benedetto Morinelli R. Direttore Didattico, Gregorio De Monte insegnante di Ragogna ecc.

Il rinfresco fu servito signorilmente.

Il R. Podestà diede il benvenuto all'ospite illustre cui porse il saluto della cittadina ed alzò il bicchiere inneggiando alla Scuola, al Re e al Duce.

Il comm. Mondino rispose commosso con nobilissime parole.

Tutti riuniti si recarono poi in via Cavour a visitare l'Istituto Tecnico Inferiore «Teobaldo Ciconi» e le Scuole Professionali «Pellegrino da S. Daniele», istituzioni entrambe ammiratissime dal Provveditore.

A mezzogiorno, nel salone dell'Albergo d'Italia, su tavola artisticamente preparata con fiori a profusione, seguì, servito signorilmente sotto la direzione del proprietario signor Alfredo Milesi, un banchetto in onore del commendatore Mondino.

Vi parteciparono, oltre ol seguito, tutti i maestri delle scuole elementari del Capoluogo, le maestra signora Rina Peressoni Battigello, signora Pierucci, le signorine Cinelli, Micoli, Borletti e sorelle Miorini, gli insegnanti dell'Istituto e delle Professionali, il signor Carlo Carminati Direttore della Banca del Friuli, il capitano Cassetti presidente delle Cravatte Rosse.

Elevatissimi i discorsi del generale Ronchi e del R. Provveditore.

Dopo il banchetto i commensali si recarono a visitare la Biblioteca comunale, il Giardino d'Infanzia e le Scuole elementari.

Da CERVIGNANO

Comitato Comunale

dell'Opera Nazionale Dopolavoro

(30). — Anche nella nostra cittadina è stato definitivamente costituito il Comitato comunale dell'O. N. D. Esso è composto dei signori:

Cav. Giuseppe Rinaldi, Segretario politico, a Presidente — rag. Redento Zupper, Segretario — rag. Pietro Gulino, Cassiere — avv. Mario Parmeggiani, Podestà; signor Antonio Fior, presidente U. C. C., direttore tecnico della Sezione sportiva; cav. Ugo Pascoli presidente Associazione «Zorutti», direttore tecnico della Sezione culturale; signor Gioacchino d'Erasmo, Commissario della Società «Amici della Musica», direttore tecnico della Sezione Musica e Filodrammatica.

Le Società preesistenti — ormai regolarmente affiliatesi all'O. S. D. — continuano a svolgere la loro opera indirizzandola secondo le direttive del Comitato comunale.

L'Associazione «Pietro Zorutti» è stata incaricata di curare particolarmente la parte colturale e le conferenze che di tanto in tanto servono a tener desto nel pubblico il sentimento del bello e del buono e l'amore al sapere. A queste conferenze potranno d'ora innanzi assistere tutti indistintamente i dopolavoristi.

Il Comitato comunale ha già tenuta la sua prima riunione nella quale furono gettate le basi per la solida costituzione e per il perfetto funzionamento di questa Sezione.

Fu pure deciso di riordinare la già esistente Filodrammatica «Ristori» che è già passata al Dopolavoro che intende di dare la sua opera per l'elevazione spirituale di Cervignano fascista.

Anche i componenti della Società Corale — che diede già di sè bellissime prove meritano ovunque lodi e premi — in brevissimo tempo saranno pure regolarmente tesserati.

Il Comitato comunale ha infine deciso di effettuare quanto prima la solenne inaugurazione della Sezione con una importante manifestazione musicoteatrale.

Da PAVIA

La medaglia di benemerenza al Podestà

(30). — La popolazione di Pavia con unanime e spontanea iniziativa volle offrire all'egregio Podestà del Comune cav. Tito Brida, che da un decennio regge le sorti di questo importante Comune, come Sindaco, come Commissario prefettizio ed ora come primo Podestà, la medaglia di benemerenza, quale segno tangibile di riconoscenza per la sua illuminata, attiva ed integerrima amministrazione, e per l'opera che va svolgendo nel nostro Comune tanto nel campo politico, economico, agricolo e sindacale.

Alla simpatica e semplice cerimonia di domenica scorsa intervennero presso la sede municipale di Lauzacco tutte le personalità del Comune, e nonostante la poca pubblicità data alla festa, parteciparono tutti i sottoscrittori, la Sezione del Dopolavoro di Percotto; la Sezione dei Combattenti di Risano con bandiera e con a capo il Presidente conte Giovanni Agricola.

Tra le autorità e personalità intervenute abbiamo notato il dott. Umberto Sandrini, il conte Gino Florio, i conti Lovaria, il dott. Soldà, il vice podestà signor Grinovero, dott. Bearzi, signor Enrico Sandrini ed altri di cui ci sfugge il nome.

Il fiorente manipolo della M. V. S. N. al comando del caposquadra anziano signor Antonio Nonino fu al completo a salutare il suo beneamato Podestà.

Il conte Antonio Beretta, quale assessore anziano della passata Amministrazione nel porgere il segno aureo al cav. Brida con un discorso di occasione, che ci spiace non poter prescrivere, riepilogò tutta la opera svolta, esaltò la sua magnifica figura di valoroso e decorato combattente, ed auspicò a maggiori fortune per lui e per il Comune di Pavia.

Il dott. Umberto Sandrini, medico condotto a nome degli impiegati del Comune ringraziò pure i sottoscrittori. Rispose commosso e ringraziando tutti gli intervenui il cav. Brida che assicurò di svolgere ogni sua attività per la rinascita e per il bene di Pavia di Udine.

ASSEMBLEA DEL FASCIO

Terminata la cerimonia della consegna della medaglia di benemerenza al Podestà si tenne l'assemblea del Fascio. La relazione politica morale e finanziaria fu letta dal Segretario politico cav. Tito Brida. Fu reso omaggio alla memoria del maresciallo d'Italia Armando Diaz; con la lettura del Bollettino della Vittoria: e fu pronunciato un accorato saluto alle vittime dell'attentato terroristico di Milano porgendo un reverente ed entusiastico omaggio di fedeltà alla Sacra Maestà del Re. Si procedette alla distribuzione delle tessere per ordine di anzianità di iscrizione. Il primo fu chiamato il signor Enrico Sandrini fascista dall'ottobre del 1920, e fondatore della Sezione di Pavia di Udine.

Da CHIONS

Il manifesto del Commissario prefettizio

(30). — Con i fregi del tricolore è apparso al manifesto lanciato dal Commissario Polanzani che qui riproduciamo:

«Cittadini. La fiducia di S. E. il rappresentante del Governo in Provincia ha voluto assegnarmi il temporaneo compito della reggenza del Vostro Comune.

Iniziando il mio lavoro vada a Voi tutti ed in specie alla locale Sezione del Fascio, quadrato gruppo di oneste attività, il mio deferente cordiale saluto.

Abituato a non guardare mai nel passato, se non per trarne degli insegnamenti, volgo lo sguardo in avanti sordo alla voce degli egoisti, degli anfibi, dei faziosi, dei nemici in genere del Fascismo, solo preoccupato della Vostra quiete e del vostro benessere.

Cosciente appieno del compito affidatomi e delle responsabilità assuntemi, mi metto tranquillo all'opera, certo di meritare la vostra fiducia e di avere la vostra disinteressata e spontanea collaborazione.

Cittadini! Il mio programma si compendia in un'unica maestosa parola: Fascismo.

Onestà quindi, giustizia, disciplina e lavoro. Su questa strada mi accingo a ben oprare, su questa strada mi dovete seguire nel nome del Duce invitto, per il bene del Vostro Comune, per la prosperità della Vostra grande ed amata Patria.

Dalla Sede comunale, li 22 aprile 1928.

Il Commissario prefettizio
Antonio Polanzani Scherveni

CRONACHE CIVIDALESI

L'Assemblea del Consorzio per l'Acquedotto Poiana

CIVIDALE, 28.

Presieduta dal facente funzione di Presidente, cav. Tito Brida, oggi si è riunita l'assemblea del Consorzio Poiana per la decisione sulla domanda di aggregazione al Consorzio dei Comuni di Cormons e Brazzano secondo le proposte fissate dall'ing. Maioli.

Alla importantissima riunione intervennero i signori Bianco comm. Guglielmo, Commissario Prefettizio del Comune di Cividale, unitamente al Vicecommissario dott. Mulloni, il centurione signor Marcello Meroi Podestà di Buttrio, il comm. Costantino Perusini Podestà di Corno di Rosazzo, il maestro Giovanni Cossio Podestà di Ipplis, il conte Guglielmo di Manzano Podestà di Manzano, il signor Giacomo Tilatti Podestà di Moimacco, il dott. Guido Giacomelli Podestà di Pradamano, il signor Agostino Angeli Podestà di Remanzacco, il co. Raimondo de Puppi Podestà di San Giovanni di Manzano, e il co. Giulio Strassoldo Podestà di Trivignano.

Alla discussione dell'argomento parteciparono il Commissario Prefettizio del Comune di Cormons cav. uff. Alessandro Visca e gli ingegneri de Toni e Cudugnello.

Dopo lunga discussione, che si protrasse fino alle ore 17, e che fu sempre improntata ad uno spirito di cordialità e di simpatia verso Cormons, fu votato il seguente ordine del giorno:

« *L'Assemblea Consorziale;*

presa in attento esame le risultanze della relazione degli ingegneri de Toni, Cudugnello e Maioli, incaricati degli studi relativi alla domandata aggregazione;

affermando che in nessun modo deve venire turbata l'attuale potenzialità ed il funzionamento dell'acquedotto Consorziale del Poiana e che debbano essere salvaguardate anche le sicure maggiori esigenze avvenire dei Comuni Consorziati;

animati tuttavia dal desiderio di venire in qualche modo incontro ai bisogni dei Comuni di Cormons e Brazzano, delibera:

1°) di revocare la propria deliberazione di data 30 gennaio 1926;

2°) di consentire che i Comuni di Cormons e Brazzano a proprie spese e rischio sotto il controllo di un tecnico da designarsi dall'Assemblea Consorziale, eseguiscano il completamento delle opere già iniziate per lo sbarramento delle sorgenti all'intento di accertare la effettiva disponibilità d'acqua in più di quella necessaria per assicurare al serbatoio di Monte dei Bovi la costante portata di 127 litri accertati dall'ingegnere Maioli e la possibilità di destinare una parte della eccedenza accertata ai due Comuni richiedenti, senza pregiudizio alcuno dell'attuale acquedotto Consorziale.

Se ed in quanto tale maggiore disponibilità sarà per risultare, tecnicamente accertata, l'Assemblea si riserva di esaminare in quale proporzione essa possa proporne ai Comuni Consorziati la cessione a Comuni richiedenti ed a quali condizioni, fermo restando che la eventuale derivazione a favore dei Comuni di Cormons e Brazzano dovrebbe essere costruita indipendentemente, per intero, da quella attuale del Consorzio».

Seduta del Consiglio

della Società Cacciatori

Ieri si è riunito il Consiglio di questa Società Cacciatori con l'intervento di tutti i suoi membri meno due giustificati. Presiedeva il signor Giambattista Niccoli. Dopo l'approvazione del bilancio 1927 fu deliberata la modificazione dell'articolo 4 dello Statuto sociale. Fu inoltre deciso di convocare l'assemblea generale dei soci per domenica 6 maggio in una sala dell'Albergo « Alla Città di Trieste ».

Il Consiglio ha rivolto un vivo plauso ai RR. Carabinieri di San Leonardo che hanno elevato 16 contravvenzioni in materia di caccia, accordando un premio complessivo di L. 350 nonchè ai Carabinieri di S. Pietro al Natisone con un premio complessivo di L. 125. Fu espresso l'augurio che altrettanto si verifichi da parte dei RR. CC. di Cividale.

Alla guardia giurata comunale di Corno di Rosazzo, ai Carabinieri di Manzano, alla guardia della Milizia forestale di Attimis, Remiro Bertuzzi e alla guardia giurata di Faedis, furono concessi premi complessivi per L. 250.

E' stato infine deciso di nominare guardie giurate per Cividale e per tutti gli altri Comuni limitrofi.

La Mostra della Distruzione e della Ricostruzione

Per la Mostra della Distruzione e Ricostruzione che si terrà a Padova dal 10 al 25 giugno il Comitato provinciale ha nominato fiduciario per il mandamento di Cividale l'egregio dott. Giuseppe Mulloni, che ha già disposto perchè il Comitato già nominato possa raccogliere con sollecitudine il materiale necessario affinchè questa zona straziata dalla guerra sia degnamente rappresentata.

NOZZE D'ORO

Ieri con una solenne messa in Duomo seguita da un ottimo banchetto, hanno celebrato i 50 anni di matrimonio i signori cav. Giuseppe Birri nato a Manzano il 19 agosto 1843 e Vanni degli Onesti Antonietta nata a Prepotto il 2 gennaio 1857.

Agli arzilli vegliardi che erano attorniati delle figlie, dai generi e dai nipoti, le nostre felicitazioni e l'augurio di effettuare le nozze di diamante.

CRONACHE PORDENONESI

Campionati regionali veneti

PORDENONE, 30.

Domenica nel pomeriggio si sono svolti i campionati regionali veneti. Diamo qui sotto i risultati delle varie gare osservando che se i risultati avrebbero potuto essere migliori, di ciò va data ampia lode alla pioggia, che disturbò le gare per una buona parte. Comunque si sono avute egualmente delle buone prove, da notarsi specialmente i lanci di Agosti e Dominiutti, la corsa sui 400 metri di Cappelletti e quella sui 100 di Parolini. Alla corsa dei 1500 metri prese parte anche Cominotto Guido del Gruppo Sportivo della Società Nafta, ma corse però fuori classe. Egli sarebbe giunto primo assoluto con l'ottimo tempo di 4'1'' e 4 quinti. Fu in conclusione uno svolgersi di gare interessanti alle quali avrebbe dovuto assistere un pubblico più numeroso di quello che vi fu. Fra una gara e l'altra la squadra delle Giovani Italiane pordenonesi svolsero tutto il programma del Concorso Ginnico Atletico di Roma al quale esse partecipano.

Gli esercizi compiuti con stile e con molta scioltezza furono vivamente applauditi. Riscossero anche applausi alcuni esercizi delle squadre maschili dell'Unione Sportiva Pordenonese e del Cotonificio Veneziano. Le squadre erano dirette dal maestro Poletto. L'organizzazione delle gare e dei dettagli fu buona e va data di ciò lode agli organizzatori signori Furlanetto, Poletto, Zotti. Ed ecco i risultati delle varie gare:

Corsa 100 metri: 1. Parolini Guido del G. S. C. V.) in 11'' e 2 quinti — 2. Colussi Aldo (della «Fenice» Venezia) — 3. Prior Antonio (ocietà « Fenice » Venezia) — 4. Boldrin (Società « Contro » Padova).

Corsa 400 metri: 1. Cappelletti Giuseppe in 51'' — 2. Parolini Luigi (G. S. C. V., Pordenone) in 51'' e un quinto — 3. Ageno Renato.

Corsa dei 1500 metri: 1. Furia Alfredo (Società « Contro » Padova) in 4'6'' — 2. Franco Bruno (Società « Fenice » Venezia) — 3. Vianello Arturo («Fenice» Venezia) — 4. Gobbo Orlando (Contro, Venezia).

Corsa dei 5000 metri: 1. Simonato Carlo (Fascio di Rovigo in 16'26'' — 2. Gallo Marcello — 3. Carrer everino — 4. Minozzi Antonio.

Marcia 10.000 metri: 1. Cercato Giovanni in 55' — 2. Alessi Giovanni — 3. Vallotto Armando — 4. Marchesi Mario.

Staffetta 1600 metri (400×4): 1. « Fenice » Venezia — 2. « Leone Contro » Padova — 3. G. S. C. V. Pordenone.

Corsa con ostacoli 110 metri: 1. De Marzi Pietro in 18'' (« Fenice » Padova) — 2. Agosti Mario (Pordenone).

Lancio del Peso: 1. Agosti Mario con metri 12.60 — 2. Reggio Giovanni (« Umberto I. » Vicenza) — 3. Dominiutti (« Bentegodi » Verona) m. 10.33 — 4. Pighin Giovanni (M. V. Fascista, Pordenone) m. 9.12.

Lancio de giavellotto: 1. Dominiutti (« Bentegodi » Verona) m. 56.88 — 2. Agosti Mario con m. 54.65 — 3. Pighin Giovanni con m. 27.82.

Lancio del Disco: 1. Dominiutti (Verona) con m. 37.80 — 2. Agosti Mario con m. 37.40 — 3. Reggio Giovanni con m. 31.72 — 4. Pighin Giovanni con metri 23.73.

Lancio del Martello: 1. Agosti Mario con m. 21.60 — 2. Piccinin Romano con m. 16.56 — 3. Pighin Giovanni.

Pentathlon: 1. Agosti Mario con punti 6 — 2. Bragagnolo con punti 11 — 3. Pighin con punti 13.

Le Giovani Italiane a Roma

Questa sera col direttissimo delle 21.16 la squadra delle Giovani Italiane partirà per Roma per prender parte al primo Concorso Ginnico Atletico.

Le Giovani Italiane pordenonesi nella giornata di giovedì renderanno omaggio alla Tomba del Milite Ignoto deponendo una fresca corona d'alloro sull'Altare della Patria.

Alla squadra auguri vivissimi.

Al Circolo cittadino

Il Circolo cittadino ci comunica e ben volentieri pubblichiamo:

Domenica sera nel salone del Circolo, dove convenne la parte più intellettuale della cittadinanza, fra cui molte signore, Gastone Chiodi lesse versi di Carducci, Locchi, Pescarella e Trilussa.

Il giovane lettore, che conquistò subito unanime simpatia dell'uditorio, svolse il suo programma con precisione ed eleganza.

Riuscì con ammirevole maestria a colorire con le delicate sfumature della sua dizione i versi del « Parlamento » del Carducci e del « Pierino » del Pascoli.

Rese con efficacia descrittiva tutta la passione di Locchi nella Sagra di Santa Gorizia » e fu fine ed elegante interprete delle caustiche favole del Trilussa.

Agli applausi che furono tributati durante la dizione si aggiunse quello finale che significò l'approvazione incondizionata del colto pubblico alle buone doti di dicitore del Chiodi.

A questa giovane fondata speranza del giornalismo e dell'arte i nostri più fervidi auguri.

AL POLITEAMA ROMA

Ancora oggi, martedì la pellicola « Il nastro d'acciaio » intepretato da Olive Borden e Malcom Mac Gregor. Nelle giornate di mercoledì e giovedì avremo invece « Il club degli scapoli ».

DONNINI AL TETRO LICINIO

Nei giorni del 2, 3 e 4 maggio prossimo venturo avremo al teatro Licinio, l'artista illusionista trasformista Donnini.

Da CORDENONS
Assemblea ordinaria del Fascio

(30). — Presenti tutti i fascisti, domenica ha avuto luogo l'assemblea generale della locale Sezione.

Il Commissario politico, dott. Onorio Brunetta, prima della relazione politica e finanziaria, esaltò l'Augusto Sovrano che raccoglie l'affetto e la devozione di tutti gli italiani e pose in rilievo tutta l'esecrazione suscitata in ogni dove dall'orrendo attentato di Milano. Ricordò il Duca della Vittoria, di cui descrisse la bella figura di condottiero amato e di fedele fascista. In seguito, spiegate le ragioni d'indole personale che hanno condotto alle dimissioni del cessato Segretario politico, volle esprimergli la sua approvazione per la officenza nella quale seppe mantenere la Sezione fascista. Spera che presto essa possa essere affidata ad un uomo capace e leale, fedele alle direttive del Partito, ad un fascista che sia perfettamente in linea colla fisionomia d'oggi, di ieri e di domani del Fascismo Friulano, poichè egli non ama accettare troppi incarichi. Quello poi della Segreteria politica di una Sezione è una mansione che richiede una grande disponibilità di tempo, dovendo svolgere azioni varie e complesse.

Dopo un'ampia relazione dell'opera svolta come Podestà, relazione — egli ha detto — che può apparire superflua, ma che risponde esattamente al concetto che Sezione del Pareito ed Amministrazione del Comune concorrano insieme a rendere migliori gli uomini ed il proprio Comune più agile ed aderente alla realtà quotidiana, egli parlò delle varie manifestazioni ed attività indette e svolte dalla Sezione del Partito. La disoccupazione fu meno sentita a Cordenons poichè l'impegno dei capi e delle maestranze unite agli accorgimenti tecnici, fece sì che il locale stabilimento non sostò, poichè la produzione fu sempre esitata prontamente. Salutò la balda Centuria della Milizia, comandata dal decurione Casal e da lui sempre migliorata. Ricordò l'esito lusinghiero del Corso Premilitare dallo stesso diretto: 42 esaminandi e 42 promossi. Raccomandò la propaganda dell'idea fra questi giovani elementi. La organizzazione sindacale è numerosa e si avvia verso il compiuto inquadramento di tutti i lavoratori con il corrispondente signor Vivian Sebastiano che adempie in modo degno all'incarico.

L'Opera Nazionale Dopolavoro ha istituito una biblioteca che può dirsi completa specialmente con il dono del cav. Raetz che ha inviato 500 volumi scelti con criterio e con gusto.

La raccolta pro terremotati diede ben 15.611 lire. Fra le maggiori elargizioni L. 3000 il Makò, L. 1000 il cav. Raetz, L. 800 i capi delle altre industrie e la generosa offerta degli operai che spontaneamente decisero di versare un'intera giornata ciascuno per i fratelli colpiti Anche le raccolte pro velivolo ed Oriente diedero buon esito.

Dalla Commissione degli affitti furono composte prontamente numerose controversie; la Sezione portò il suo interessamento anche a favore della scuola studiandone i problemi e facendo sì che venisse istituito il sesto corso integrativo, frequentato e ben guidato.

L'Opera Nazionale Balilla conta 320 iscritti e la santità dell'Opera è sentita e sorretta efficacemente, moralmente e materialmente. Ne è presidente il signor Gustavo Scaramelli e dirige l'istruzione ginnastica il signor maestro Buttà, tutti e due volti a plasmare le nuove generazioni, a dare una giovinezza fiorente e fascista alla Patria; ad essi anche la lode della Sezione.

Dopo un'ampia e precisa relazione del bilancio dell'anno decorso, che è soddisfacente, il dott Onorio Brunetta chiuse incitando al lavoro e ad un sempre maggior rendimento, lodando la fede fascista, mai smentita nella Sezione di Cordenons, ed invitando i presenti ad inneggiare al Duce, inviando spiritualmente la espressione dell'incondizionato plauso, della fede indiminuita e dell'omaggio devoto alla magnifica figura del Duce che istancabilmente guida i destini d'Italia.

Il dott. Brunetta venne vivamente applaudito dai presenti e le due relazioni approvate all'unanimità per acclamazione.

L'assemblea si sciolse fra l'entusiasmo degli iscritti e fra gli inni ed i canti fascisti e gli alalà al Duce magnifico.

Da PRATA DI PORDENONE

BENEFICENZA

(30). — In memoria del defunto signor Giobbe Brunetta sono state versate alla Congregazione di Carità le seguenti oblazioni:

Famiglia Brunetta L. 2.500 — Marzin Domenico L. 50 — Brisotto Giacomo, 5 — Brunetta Giuseppe fu Luigi, 100 — Moracutti Alfonso, 50 — Brunetta Vittoria, 25 — Brunetta Basilio, 5 — Ostumi Giulio e famiglia, 10 — dott. G. P. de Monte, 50 — Gaspardo Giovanni, 5 — Fratelli Scotti, 25 — Sacilotto Giorgio e Famiglia, 10 — Bonato Pietro, 5 — Centazzo cav. Giovanni, 50 — Piovesana cav Umberto, 25 — Salice geom. Emanuele, 50 — Riccardo Navaro, 10 Brunetta dott. Franco, 50.

La famiglia del compianto signor Brunetta versò inoltre L. 500 al Comitato comunale dell'Opera Nazionale Balilla.

Gli Enti beneficati ringraziano i generosi oblatori.

PRO TERREMOTATI

In questo Comune a favore degli abitanti dei Comuni colpiti dal terremoto del 27 marzo 1928, è stata sottoscritta la somma di L. 1679.40.

LA GIORNATA DEL PANE

Dalla « Celebrazione del Pane » è stata ricavata in questo Comune, la somma di L. 919 così suddivisa:

Frazione di Prata L. 684 — Frazione di Ghirano L. 210 — Frazione di Puja L. 25.

Da REANA

BENEFICENZA

(30). — Per onorare la memoria di Antonio Lirutti il cav. Giuseppe Pividori ha offerto la somma di L. 20 alla locale Congregazione di Carità.

Da GEMONA
Il grande successo

della rappresentazione d'arte varia a beneficio della Cura Marina

(30). — La manifestazione d'Arte varia, in onore delle Cravatte Rosse, per beneficare con l'incasso ottenuto i bimbi bisognosi della Cura Marina, ha avuto un grande successo.

Il teatro offriva ieri sera un aspetto imponente. Erano presenti tutte le Autorità civili, politiche, militari, gli Ufficiali del 2.o Fanteria, e i soldati.

Nel palco d'onore si notavano il Podestà dott. cav. Liberale Celotti, il vice-segretario politico signor Ezio de Carli, il tenente col. cav. Vidoni, il cav. Liuzzi, il Pretore dott. cav. Della Bianca ed altre.

La rappresentazione ha inizio con la Marcia Reale e con l'inno « Giovanezza » accolti da un entusiastico battimani. Segue il « Canto del Lavoro » che è piaciuto immensamente.

Nella commedia « Jack emigra » tutti gli attori si sono distinti. Anche la farsa « Il Sottoscala » è stata interpretata bene.

La soprano s'g.a Maria Stroili Pederzolli, il tenore sig. rag. Mario Londero, accompagnati al piano dalla valente pianista signora Maria Stroili e dal violinista prof. Bruno Cuttini, hanno ottenuto incessanti applausi e omaggi floreali.

Gli artisti di arco signori Luigi Pollettini prof. Cuttini che è un virtuoso violinista, dott. Ulrico Fontanelli, Pietro Nicli, Arturo Armellini, Aleardo Elia con tutti gli altri suonatori a fiato signori Roberto Elia, Elio Morgante, Antonio Pischiutti, Luigi Tolazzi hanno suonato con maestria.

Tutti i numeri del programma sono stati applauditi.

A tutti va il ringraziamento del Patronato Scolastico « Pro Cura Marina » a cui sono stati devoluti gli introiti e un vivo ringraziamento al Presidente del Teatro Sociale signor Giuseppe Stroili che è stato l'organizzatore della serata, al vice presidente signor Ermes Disetti instancabile collaboratore e a tutti coloro che in un modo o nell'altro prestarono l'opera loro disinteressata buona per la riuscita della serata.

La solenne chiusa delle feste

in onore di S. Antonio

Dopo 10 giorni di pellegrinaggio e di funzioni solenni al Santuario di S. Antonio, oggi si è avuta la chiusura delle feste, con un intervento di fedeli, provenienti da tutto il Friuli e da altre Province della Venezia Giulia e del Veneto.

Un rito fascista a Pozzuolo del Friuli

La medaglia podestarile al cav. Candussio

POZZUOLO DEL FRIULI, 30.

Quando una manifestazione di affettuosa devozione a un benemerito cittadino, assurge alla solennità di un rito fascista, il fatto esula dall'arida cronaca, ma vale a dimostrare magnificamente quali siano i schietti sentimenti di una popolazione sempre buona e patriottica, ma ora resa più nobile dalla salda compagine del Regime. Questa è la sintesi della cerimonia svoltasi ieri qui, nella forte terra di Pozzuolo, per la consegna della medaglia podestarile all'amato e benemerito camerata cav. Antonio Candussio.

Non valsero i continui rovesci d'acqua a trattenere gerarchie fasciste, autorità e popolo; il centro del paese e specialmente davanti alla sede del Fascio, ove il rito doveva celebrarsi, era gremito come poche volte si è veduto a Pozzuolo. Ovunque, anche dalle case più modeste, sventolava il tricolore, simbolo della Patria, e ogni finestra era occupata da numerose persone ansiose di tributare un affettuoso omaggio al suo Primo Cittadino.

Alle 17, ora fissata per la cerimonia, Gerarchie, autorità e rappresentanze sono tutte convenute sotto il porticato, sulla cui facciata interna sono murate le lapidi coi nomi dei suoi 147 gloriosi Caduti nella grande guerra. Porcentuale, in rapporto al numero della popolazione, superata da ben pochi altri Comuni!

Tra gli intervenuti notiamo: il Segretario Federale avv. Cesare Perotti, l'on. Piero Pisenti, l'on. co. Gino di Caporiaccò, il Segretario amministrativo della Federazione Fascista dott. Raffaele Pagani, il membro della Federazione stessa tenente Enea Caine, il co. Raimondo de Puppi delegato provinciale dell'O. N. B., il co. Valfredo de Puppi, il co. di Manzano Podestà di Manzano e fiduciario mandamentale, il Comandante della Legione « Tagliamento » cav. prof. Nino Macellari, con i centurioni cav. Vannata e rag. Marchesini, il medico del Comune capomanipolo dr. Enrico Preindl, l'Ispettore Scolastico cav. Toneatto, il Direttore didattico e Podestà di Basiliano cav. Modotti, il dott. Guido Giacomelli comandante del Manipolo, Segretario politico e Podestà di Pradamano, il signor Ilio Petronio, il signor Toneatti presidente dell'O. N. Balilla, anche per il Segretario politico di Talmassons, il cav. Giosuè Vasinis Commissario Prefettizio di Talmassons, l'avv. da Ponte Podestà di Bertiolo, col Segretario politico signor Gino Cataruzzi, il signor Guido Meneghini per il Fascio di Mortegliano, il Maresciallo dei R.R. C.C. di Mortegliano signor Michele Ortu, il cav. rag. Assuero Della Maestra Podestà di Tavagnacco, il cav. Preindel, il cav. nob. Enrico Lombardini, il signor Brizio Fantoni, il signor Giovanni Mambrini, il cav. Italico Comelli Commissario Prefettizio del Comune di Nimis col Segretario amministrativo del Fascio signor Antoniutti, il geom. Blasich, il signor Marino Bonacina direttore della Filanda Masotti, il prof. Collarosci della R. Scuola Agraria, il Vicepodestà di Pozzuolo signor Zamparini, e numerosi altri Podestà e Segretari politici d'ogni parte della Provincia.

Avevano inviato la loro cordiale adesione, perchè impossibilitati a intervenire, numerosi amici del cav. Candussio, tra cui S. E. Spezzotti.

Facevano gli onori di casa, con squisita cortesia, il cav. Bierti, il Presidente della Sezione Combattenti di Pozzuolo decurione Vittorio Mambrini comandante la 2ª Centuria, il Segretario politico locale signor Fiorentino Mambrini, il Segretario comunale di Pozzuolo signor Minciotti ed altri egregi cittadini.

Prima dell'inizio della cerimonia si dispongono davanti alla sede del Fascio — magnificamente inquadrate — la 2ª e la 4ª Centuria della M. V. S. N., i Combattenti con bandiera, i Balilla, le scolaresche, i convittori della R. Scuola Agraria di Pozzuolo col loro Direttore prof. Rossi ed altri insegnanti, preceduti da bandiera e fanfara, numerosi sacerdoti, le musiche di Pozzuolo e di Sammardenchia.

I discorsi

Alle 17 precise, preceduto dai gagliardetti e dalle bandiere coi preposti al Fascio e alla Sezione Combattenti, giunge il Podestà cav. Candussio. Scoppia un generale, irrefrenabile applauso. Da ogni parte si agitano i vessilli e si grida con entusiasmo: « Evviva il cav. Candussio, evviva il nostro Podestà ». Queste acclamazioni sono intercalate, durante tutto il corso della cerimonia, da poderosi alalà all'indirizzo del Segretario Federale avv. Perotti e dell'onorevolo Pisenti.

Prende per primo la parola il Segretario politico di Pozzuolo signor Fiorentino Mambrini che a nome del Fascio locale ringrazia le Gerarchie e le autorità che hanno col loro intervento reso così solenne il rito d'amore verso il cav. Candussio. Ringrazia in particolar modo l'avv. Perotti e l'on. Pisenti e dopo aver ricordato le benemerenze del cav. Candussio così nel Fascismo come nell'Amministrazione del Comune, chiude con un alato inno di devoto affetto all'amato Podestà.

Il cav. Bierti, quale presidente del Comitato organizzatore della cerimonia, si dice onorato per l'ambito incarico di fare omaggio al cav. Candussio della medaglia podestarile e dell'album recante le firme dei cittadini di Pozzuolo. Chiude inneggiando al Re, al Duce e alle autorità fasciste presenti.

Il cav. Candussio, dominando a stento l'intensa commozione che lo pervade, pronuncia un vibrante ed alato discorso che sgorga dal suo cuore generoso, ringrazia i cittadini per l'affettuosa manifestazione e le cospicue autorità fasciste per il loro intervento. Chiude con nobilissime espressioni inneggiando al Re, al Duce e al popolo di Pozzuolo cui si sente legato da indissolubili vincoli di affetto.

Il Segretario Federale avv. Perotti improvvisa con vibrata parola non un discorso, ma una magnifica espressione dell'animo suo, fatta di ammirazione per l'amico e camerata Candussio e per il generoso e fascista popolo di Pozzuolo. Di questo ricorda la laboriosa attività e l'alto senso di patriottismo, notando con felice perorazione che Pozzuolo, pur nelle ore tristi dell'amarezza, ha dato il nome ad un'epica battaglia durante la quale il nostro glorioso esercito ha rinnovato le virtù eroiche della stirpe italica.

Tutti i discorsi, frammezzati dal suono della Marcia Reale e dell'Inno del Fascismo, sono stati calorosamente applauditi Infine i Balilla e le scolaresche con accompagnamento di banda, hanno cantato il suggestivo Inno a Roma. I bravi giovinetti ebbero larga e meritata messe di applausi.

Nelle sale della sede del Fascio, adorne di bandiere contornanti i ritratti del Re e del Duce e la statua della Vittoria, fu poi servito un signorile rinfresco col concorso di gentili signorine.

Abbiamo ammirato così l'artistica medaglia d'oro podestarile come il ricco album con le firme dei cittadini di Pozzuolo e recante nella pagina interna una magnifica miniatura del valente artista cividalese pittore Luigi Bront.

Al cav. Candussio, che nella manifestazione di ieri, pure nella sua modestia, deve riconoscere di quanto affetto egli sia circondato, per le sue elette doti di mente e di cuore e per la sua anima veramente e saldamente fascista, anche il « Giornale del Friuli » invia col plauso più meritato, l'espressione della più fraterna ed immutata amicizia.

Da OSOPPO
Il R. Provveditore agli Studi

visita il Forte

(30). — Venerdì verso le 17, proveniente da Gemona, giunse al nostro Forte il comm. prof. Mondino, Provveditore agli Studi della Venezia Giulia, accompagnato dagli Ispettori Bianco e Toneatti, dei Direttori didattici Rapuzzi e Lenna.

A riceverlo si trovavano sullo storico Forte il Podestà, il Segretario comunale signor Biani, il maggiore cav. Enrico Guidetto, don Valentino Pellegrini, Segretario dell'A. N. F., la Direttrice dell'Asilo Infantile, maestra Suor Giuseppina Allegrezza, don Domenico Benedetti e gli insegnanti: maestro Ettore Forgiarini, Giovanni Valerio, Signorine maestre Pia Di Poi Cosani, Trombetta Fides, il signor Giovanni Faleschini del Comitato O. N. B.

Il comandante dei Balilla, Ottavio Valerio, all'ingresso del Forte aveva disposto che una squadra della numerosissima Centuria osoppana avesse salutato romanamente l'Ospite; era pure presente anche una squadra di Piccole Italiane con la istruttrice maestra signorina Pia Di Poi.

Il comm. Mondino, con vivissimo piacere e con orgoglio di italiano e di patriota ha ammirato le località del Forte e le sue tracce antiche e seguì attentamente col massimo interesse le spiegazioni storiche che gli erano fornite. La visita durò più di un'ora, dopo di che l'ospite graditissimo, salutato dalle Autorità presenti e da un entusiastico alalà dei Balilla, ripartì alla volta di Udine manifestando a chi lo accompagnava la grande manifestazione che aveva provato nel compiere la visita alla Rocca più gloriosa del Friuli.

A Udine vi sono soltanto 50 soci dell'O. N. B. Questo fatto che non torna ad onore delle più belle tradizioni friulane deve « essere cancellato ».

Comune di Coseano

PROVINCIA DI UDINE

A tutto 31 maggio 1928 è aperto il concorso al posto di APPLICATO D'ORDINE del Comune. Stipendio L. 5000. — Indennità servizio attivo L. 1400. — Caro viveri di legge. Sei aumenti quadriennali del decimo. Tassa concorso L. 25. Documenti di rito e licenza di scuola media inferiore, o servizio per anni 5 presso altri Comuni nella stessa qualità.

Il Podestà: B. FACINI

Il Segretario: G. Pelissoni

Avvisi Economici

(COLLETTIVI)

Si pubblicano regolarmente il martedì, giovedì e domenica, al prezzo di Cent. 20 per parola, minimo L. 4.— più Cent. 20 per volta tassa governativa.

Da TARCENTO
Il "Balilla,, al Sociale

(30). — Come annunciato, sabato sera è andata in scena la bella operetta «Il Piccolo Balilla» del maestro Corona. L'esito è stato dei più brillanti sorpassando così ogni aspettativa.

Ha presenziato il grazioso spettacolo il R. Provveditore agli Studi della Venezia Giulia, prof. comm. Mondino, che al suo apparire è stato accolto dal suono dell'Inno ai Balilla e salutato dal folto pubblico sorto istintivamente in piedi.

Al comm. Mondino, che era accompagnato dal locale Podestà, dall'Ill.mo signor Pretore, dai Direttori didattici signori Bosello e Giongo e da altre autorità locali, venne pure offerto da parte dei Balilla e Piccole Italiane un magnifico mazzo di fiori.

L'illustre funzionario gradì l'omaggio e baciò in fronte i due piccoli presentatori.

E' questo infatti il più bel atto che dimostra l'interna soddisfazione di chi lo compie.

Spettacolo, ripetiamo, attraente e suggestivo, e che rivela quanto possano fare i nostri bimbi una qual volta vengono istruiti con tanto amore e perizia da esimie maestre quali la prof. signorina Pontelli, signora Elisa Durlico in Pontelli e figlia signorina Angiolella, signorina Bernardis ed altre ancora.

E' stato bissato il canto-ballo delle gliccine, ammirata l'Ivana, coi suoi zingari e l'orso; ottimamente si sono prodotti i due vecchi Placido e Agnese; incomparabilmente i Balilla e le Piccole Italiane anche nei loro esercizi, in ciò istruiti rispettivamente dal maestro signor Sion e dalla signorina Cont; suggestive, oltre ogni dire, le «Lucciole» e applauditissimi i «Nanetti» fino dal loro apparire e poscia ripetutamente nella ridda. Benissimo anche i «montanari», specie nella «Furlana».

A fine spettacolo, il R. Provveditore, accompagnato dalle autorità, si è portato sul palco congratulandosi con le brave insegnanti e lodando gli artisti tutti. Anche il maestro Vadori è stato complimentato dal comm. Mondino.

E' meritevole di speciale lode la infaticabile signorina Giacomuzzi che con tanta genialità e passione confezionò tutti gli svariati costumini (circa una sessantina).

L'orchestra, diretta egregiamente dal maestro Vadori, è stata all'altezza del suo compito, interpretando la deliziosa musica del Corona con senso squisito d'arte.

Ammirati pure i bei scenari del maestro Mucor così bene appropriati a fatti e luoghi.

Va ricordata inoltre l'opera intelligente e volenterosa del rag. signor Cassutti che si adoperò per la truccatura dei piccoli artisti.

Nè va dimenticata la solerte prestazione dell'intero Corpo insegnante nelle svariate forme e sotto la guida dell'attivissimo Direttore signor Bosello.

Ieri sera, domenica, è stata replicata la bella operetta che entusiasmò l'affollato pubblico: applausi a profusione, chiamate parecchie, bissata la ridda dei «nanetti», il ballo delle «gliccine» e la «furlana».

Con un simile successo è certo che il «Balilla» verrà quanto prima ripetuto e non è improbabile che i nostri piccoli grandi artisti abbiano a prodursi nella graziosa operetta anche in qualche altro centro della Provincia.

Da ARTEGNA
Solenni onoranze funebri

(30). — La dolorosa scomparsa in ancora buona età del Sacerdote Pietro Venturini, dopo un periodo di ansiose speranze nella sua guarigione, aveva richiamato sabato ad Artegna una moltitudine di popolo delle due parrocchie di S. Giorgio di Montenars e di Artegna.

Sul ponte Clama si trovarono ad attendere la carrozza funebre, che doveva giungere da Udine, una trentina di Sacerdoti, fra i quali si notarono i Monsignori Scisizzo da Gemona, Castellani di Artegna, Madussi di Sacile, Di Gaspero, pievano di Tarcento, padre Valentinelli per gli Stimmatini e Fratel Francesco per i R. R. P. P. Francescani di Gemona.

Erano pure presenti i Podestà di Artegna e Montenars, il Segretario politico di Artegna, molte rappresentanze scolastiche dei due comuni e di Magnano, con Balilla, il circolo Giovanile Cattolico locale, un drappello della brigata Re, il corpo pompieri, l'associazione combattenti di Artegna e S. Giorgio di Montenars, quella delle Madri e Vedove, una rappresentanza delle R. R. Suore Francescane di Gemona, i bimbi dell'Asilo, la Parrocchia di S. Giorgio di Montenars in corpore sotto la direzione di Monsignor Isola delegato per l'amministrazione della parrocchia stessa, ed altri molti che ci è impossibile ricordare.

Il feretro, accompagnato da apposito sacerdote venuto ad incontrarlo fino a Udine, con l'auto, gentilmente concessa dall'ing. Comini, giunse al punto di convegno all'ora fissata, ed allora si snodò imponente per le mute vie del paese tra i sacri canti dei sacerdoti e le note meste della banda locale.

In chiesa fu eseguita con effetto la magnifica Messa di Requiem del maestro Perosi, e quindi giunti al vicino Cimitero, assolto il rito funebre, fra la commozione generale, prima che la Salma venisse tumulata nella tomba del signor Antonio Venturini, disse tra le lacrime poche parole monsignor Madussi dando l'arrivederci al compagno e compaesano defunto in seno a Dio.

Don Pietro Venturini esordì la sua carriera ecclesiastica in Nojariis (Parrocchia di Sutrio), in tempo di guerra fu reggente di Moraro, e poi prigioniero in Austria. Dopo la guerra fu a San Giorgio di Montenars che amò come la pupilla degli occhi suoi, e del quale fu primo Parroco; nel contempo fu predicatore popolare e ricercato, confessore delle RR. Suore Francescane di Gemona, Delegato ecclesiastico per l'insegnamento religioso nelle scuole, appassionato e valente apicultore, portando in tutte le sue opere l'impronta del suo carattere mite ed operoso, del suo zelo per le anime che non conosceva riposo.

Le imponenti onoranze funebri oggi susseguitesi, ne sono una dimostrazione e siano un conforto al vecchio padre, ai fratelli e sorelle, ai parenti tutti; conforto nel veder riconosciute le virtù del loro caro Estinto e forza nel sopportare il dolore del distacco con la speranza viva di ritrovarlo in Cielo.

Da CASTIONS DELLE MURA
SOTTO I CIPRESSI

(30). — E' mancata improvvisamente dopo una breve malattia, quando sembrava che le speranze si riaccendessero, la buona signora Comar Carolina vedova Colautti di anni 67, qui abitante da tanti anni.

Il lutto della famiglia Colautti, ben nota e stimata fra noi ha prodotto un generale cordoglio anche perchè della scomparsa erano comprese le belle doti di lavoratrice, di madre, e sposa esemplare.

Ieri mattina sono seguiti imponenti i funerali. Un numeroso stuolo di parenti oltre una grande quantità di paesani ha seguito la Salma durante le onoranze funebri che dopo una solenne messa funebre nella chiesa parrocchiale si sono concluse nel Cimitero del Comune.

La larga partecipazione della popolazione al cordoglio che angoscia i figli, fra cui vi è il consorte Antonio Colautti ed i congiunti, serva di conforto. Ad essi vanno pure le nostre condoglianze.

Da GORIZIA
L'infortunio di un alpinista

(30). — All'Ospedale fu trasportato Mattia Comis, di anni 27, abitante in riva Castello, con la frattura della scapola sinistra, escoriazioni e contusioni multiple, riportate in seguito al cedimento di un masso in vetta al Malagora, che lo fece precipitare da una rispettabile altezza, sul costone roccioso di un precipizio.

Fu prontamente soccorso da alcuni compagni escursionisti che provvidero, al pari, a segnalare l'infortunio avvenuto, alla Croce Verde di Gorizia.

La nomina dei dirigenti della Sezione Combattenti

Il Direttorio della Federazione provinciale Combattenti di Gorizia ha proceduto anche alla nomina dei Direttori delle Sezioni della Provincia di Gorizia, che risultano così composti:

Sezione di Gorizia: dott. Paolo Sirk, presidente; geom. Umberto Ulivieri, Carlevaris Federico, Dinelli Giuseppe e Ubaldo Stefanelli, membri.

Sezione di Gradisca: De Marco Vincenzo, presidente; geom. Bordin Emilio, Di Bert Marino, Grava Giovanni e avv. Marano Andrea, membri.

Sezione di Cormons: prof. Colussi Corrado, presidente; prof. Ferrari-Bravo Giovanni, Mosca-Riatel Umberto, Saldarini Attilio e Zannoni Cesare, membri.

Sezione di Sagrado: Castellani Armando, presidente; Cesselon Gioacchino, Chiarezza Salvatore, Fernetti Giuseppe e Tobia Agostino, membri.

Sezione di Tolmino: Bosco Michele, presidente; Bertolino Giovanni, Dosi Adolfo, prof. Marano Andrea e Londero Gio. Batta, membri.

Sezione di Idria: ing. Luigi Caldana, presidente; dott. Braggio Nino, Basile Nicola, Bergnach Andrea e Calligaris Luigi, membri.

Da CORMONS
PER I FRATELLI DELLA CARNIA

(30). — Per venire in aiuto ai sventurati colpiti dal terremoto della Carnia, al Comitato comunale proterremotati furono elargite in questi giorni, L. 50 dalla locale Sezione Combattenti e L. 25 dalla Sottosezione Mutilati.

IMITATE BENEFICANDO

Alla Congregazione di Carità furono elargite dalla Sezione Combattenti L. 50 a favore dei poveri bisognosi.

L'Ente beneficato ringrazia.

IL MERCATO DI VENERDI'

Venerdì prossimo si terrà nella nostra città il mercato mensile di animali, e questo nel foro boario (accampamento).

Nello stesso giorno in piazza XXIV Maggio si avrà il settimanale mercato di granaglie, verdure e pollame.

:: CRONACA UDINESE ::

Problema ferroviario di prossima attuazione
La linea Precenicco - Gemona

Il risorto problema delle comunicazioni fra il mare e il monte, attraverso la pianura friulana in sponda sinistra del Tagliamento, sta per entrare nella sua fase risolutiva mediante il vivo interessamento di S. E. il Prefetto, del Segretario della Federazione Fascista, del Presidente degli Enti Autarchici e dei Podestà dei Comuni attraversati dalla importante opera ferroviaria, a scartamento normale, da Precenicco a Gemona. Già fino dall'aprile 1927, il competente Ministero, accogliendo le vive istanze dei preposti al Consorzio per la detta ferrovia e i voti delle popolazioni interessate, ha comunicato alla Presidenza del Consorzio di avere preso in attento esame il problema stesso e proponendo, per tanto, la costruzione di un primo tronco (Precenicco-Codroipo), ferme restando le condizioni tutte inserite nel regolare atto di concessione della ferrovia, stipulato in Roma fino dal luglio 1921.

Su voto concorde ed unanime espresso dall'assemblea Consorziale convocatasi in Udine lo scorso maggio, nel mentre si è preso atto con vivo compiacimento della proposta ministeriale, è stata fatta presente al Governo la opportunità economico-sociale di dare inizio alla nuova opera dal tronco intermedio (Codroipo-San Daniele).

Da allora, il problema fu seguito con vigile cura dall'amministrazione consorziale, anche perchè la linea nel suo primo tratto, fra le ferrovie Venezia-Udine e Venezia-Monfalcone, risulta per oltre la metà eseguita nei movimenti di terra fino dal 1922. Recentemente i Piani finanziari, per i due tronchi, Precenicco-Codroipo e Codroipo-S. Daniele, sono stati dal Circolo d'Ispezione Ferroviaria di Trieste trasmessi al superiore Ministero delle Comunicazioni per le delibere relative alla misura o stanziamento della sovvenzione statale per i due gruppi di opere: sede stabile della linea con i fabbricati, e armamento, completamento ed esercizio della Ferrovia. La linea in parola, a scartamento normale, sarà indubbiamente fattore economico attivo nella vita della regione nostra; rappresenterà elemento di forte civilizzazione, capace di imprimere ai paesi che attraversa, marcati caratteri di progresso e di modernità. La plaga attraversata dalla Ferrovia Precenicco-Gemona, nel tratto tra il piede esterno dell'anfiteatro morenico e la linea delle risorgenze lungo e poco a valle della Stradalta, fra Codroipo e Gonars, è in gran parte beneficata dalle irrigazioni mediante le acque del Ledra-Tagliamento.

Un vasto programma di adacquamento delle terre, il Consorzio Ledra-Tagliamento si è proposto di svolgere allo scopo di imprimere grande impulso alle colture intensive, alla industrializzazione della nostra agricoltura, che attende di essere integrata dallo impianto di adatti mezzi di comunicazione.

Anche il grande problema di bonifica della bassa Friulana, tenacemente voluto dagli organi fascisti e dagli agricoltori, agognati ad un più vasto orizzonte nel campo del lavoro e della sociale elevazione, entrerà quanto prima nella sua fase di realizzazione a conseguimento delle secolari aspirazioni volte a portare l'agricoltura del Friuli all'altezza di quella delle più progredite regioni d'Italia.

La Ferrovia Precenicco-Gemona in presenza di tanta opera, potrà rendere notevoli servizi all'economia nazionale, in quanto recenti statistiche hanno dimostrato come le Linee a «scartamento normale» anche in Italia, hanno saputo resistere alle crisi più acute, dattandosi meravigliosamente alle esigenze del traffico, integrate ovunque e non soppresse dalla concorrenza degli autoservizi.

Riunione degli industriali

Domenica nella sede sociale in Piazza del Duomo N. 1, si è svolta l'assemblea generale ordinaria dei Delegati dell'Unione Industriale Fascista della Provincia.

Si doveva discutere sulla relazione della presidenza, esaminare la situazione amministrativa al 31 dicembre 1927 e procedere alla nomina dei revisori dei conti.

All'importante riunione sono intervenuti quasi tutti i delegati delle varie Sezioni d'industria di cui si compone l'Unione, parecchi dei quali convenuti anche dalla Provincia.

In assenza del Presidente ing. Carlo Fachini, presiedeva il dott. Guido Vuga il quale, dopo aver rivolto ai presenti parole di ringraziamento, diede lettura di una ampia relazione sull'utile lavoro svolto dall'Istituzione, giunta ormai al suo settimo anno di vita attiva e fattiva.

Detta relazione, dopo brevi osservazioni e chiarimenti, fu approvata alla unanimità.

In seguito si diede lettura della situazione amministrativa al 31 dicembre 1927 che in attesa della compilazione definitiva del consuntivo è stata pure approvata.

Si procedette quindi alla nomina di due revisori e risultarono eletti il cav. rag. Ugo Omet ed il cav. geom. Giusto Venier.

Alla fine dell'assemblea i convenuti si dimostrarono lieti di aver constatato la sempre maggiore e proficua attività dell'Unione.

La Giunta esecutiva

Appena finita l'assemblea dei Delegati pure sotto la presidenza del dott. Vuga, si è riunito il Consiglio direttivo dell'Unione stessa per procedere alla nomina del Vicepresidente, del tesoriere e degli altri due membri della Giunta esecutiva.

Risultarono eletti: co. Carlo del Torso vicepresidente — cav. avv. Fabio Celotti tesoriere — ing. Enrico Galvani e dott. Guido Vuga membri.

I convenuti deliberarono di indire quanto prima una Assemblea straordinaria dei delegati, allo scopo di modificare l'art. 20 dello Statuto nel senso che, in luogo di un vice-presidente ve ne siano due.

Fu in seguito approvato il preventivo 1928 nelle cifre già stabilite dalla Presidenza dell'Unione.

Riunione del Comitato intersindacale

Si è riunito ieri, presso la Federazione Fascista, il Comitato Provinciale Intersindacale il quale in sede di Comitato Prezzi base al minuto ha deliberato di lasciare per la corrente settimana invariato il listino prezzi stabilito la settimana scorsa.

Università popolare
Grandi autori e grandi periodi del Teatro italiano
«Machiavelli e l'imitazione classica»

Peccato che il cattivo tempo e l'ultima recita della Compagnia Maresca abbiano impedito alla maggior parte del pubblico intellettuale udinese di assistere alla conferenza del prof. F. D. Ragni, poichè l'argomento trattato era interessante al massimo e procurò all'oratore numerosi applausi. Noi, però, che con tutta l'ostinata pioggia e all'attrattiva suscitata da «Madama Follia», alle nove ci siamo recati all'Università Popolare, possiamo dire di essere rimasti veramente soddisfatti.

Perchè il prof. Ragni non è uno di quei conferenzieri che ti seppeliscono sotto il grave carico della loro scienza o ti confondono con paroloni che sembrano pizzicati fuori apposta dal dizionario, ma un conversatore facile ed arguto e che la serietà e l'importanza degli argomenti tempera con un aneddoto o un motto di spirito.

Riprendendo la lezione di lunedì scorso egli ha esposto chiaramente le cause della decadenza del dramma cristiano, l'imitazione che gli autori italiani del '400 facevano delle tragedie greche e l'importanza che in ogni lavoro devono avere le tre unità di azione, di luogo e di tempo.

Ma sul teatro di Machiavelli si diffuse maggiormente, mettendone in luce i molti pregi e i piccoli difetti e dando lettura di alcune delle migliori scene della «Mandragola» il capolavoro del Segretario Fiorentino.

Lo spazio non mi permette di dilungarmi più oltre su questo argomento per stasera e mi riservo perciò alla fine del corso di darne un'ampia e particolareggiata relazione.

G. C.

Consegna di premi e di medaglie d'oro di benemerenza alla R. Scuola Industriale

Domenica mattina nell'aula Magna della R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» si sono svolte due cerimonie per la consegna di due medaglie d'oro di benemerenza al cav. rag. Domenico Del Bianco e al cav. uff. prof. Giovanni Del Puppo già insegnante nella scuola d'arte e mestieri e per la distribuzione dei premi agli alunni distintisi nell'anno scolastico 1926-27, secondo l'elenco già pubblicato.

Nella vasta sala, ricevute dal Presidente comm. Alberto Calligaris e dai direttori cav. Ing. Gagliardi e cav. architetto Ettore Gilberti, si sono raccolte cospicue personalità fra cui il vice prefetto comm. dott. D'Alena in rappresentanza di S. E. il Prefetto, il generale ispettore di Mobilitazione comm. Bivona in rappresentanza anche di S. E. il generale Mombelli comandante il Corpo d'Armata e del generale Goggia della Divisione; il co. di Caporiacco per la Federazione fascista, S. E. il senatore bar. Elio Morpurgo, il comm. Pizzio anche in rappresentanza del Commissario prefettizio gr. uff. Orestano, il comm. De Pollis di Cividale, gr. uff. Santarelli direttore provinciale delle RR. Poste, il comm. Gardi segretario capo del Comune, il colonnello Mombellardo presidente del «Nastro Azzurro» sezione di Udine, il cav. rag. Silvio Moro direttore della «Veneta», comm. Cantarutti ing. capo della Provincia, prof. comm. Roberto Papini sovraintendente alle Gallerie di Roma, il dott. Baiardi medico provinciale, l'ing. Sendresen direttore delle Ferriere, commendatore Battistella direttore della Biblioteca comunale, ten. colonnello Alborghetti sotto capo di S. M. della Divisione e altre egregie persone. Presso alla cattedra siedono il cav. uff. Del Puppo e il cav. Del Bianco.

Il comm. Calligaris inizia la cerimonia pronunciando un nobile discorso riassumendo l'attività della scuola e spiegando i motivi per cui la R. Scuola Industriale «Giovanni da Udine» destina al prof. Giovanni Del Puppo ed al Cavaliere del Lavoro Domenico Del Bianco la medaglia d'oro che essa assegna ai suoi illustri benemeriti.

Il primo insegnante per venti anni di Disegno decorativo e Costruzioni, nove dei quali come Direttore della Scuola; il secondo per ventiquattro anni consecutivi Insegnante di Matematica e Computisteria: entrambi in quella vecchia e pur gloriosa Scuola d'Arti e Mestieri per Operai, che per gradi successivi si è trasformata nell'attuale nostro Istituto destinato ad alti e numerosi compiti nel campo del lavoro e della produzione.

Doverosa quindi — conclude il Presidente — questa manifestazione e questo omaggio ai vecchi Insegnanti a cui si associano plaudenti la Direzione, il Corpo insegnante della Scuola e tutti i giovani allievi per i quali essi saranno nobile stimolo ed esempio.

Il comm. Calligaris consegna poi ai festeggiati, fra scroscianti applausi, la medaglia d'oro con pergamena e l'attestato di benemerenza.

Il prof. Del Puppo, anche a nome del cav. Del Bianco ringrazia con animo grato e commosso. Infine si distribuiscono i premi agli alunni.

Corte d'onore dei giornalisti

Il Fiduciario del Sindacato Regionale Fascista dei Giornalisti Giuliani — Sezione di Udine — comunica:

La Corte d'Onore per tutte le vertenze che possano riguardare gli iscritti negli elenchi (professionisti, praticanti, pubblicisti) tenuti dal Sindacato è così costituita: avv. Camillo Poillucci, presidente; signori cav. uff. Francesco Vairo, comm. Bruno Astori, cav. Attilio Schiavoni, Emilio Marcuzzi, membri.

Il Segretario del Sindacato avverte che è fatto obbligo esclusivo a tutti gli aderenti al Sindacato stesso di deferire le loro vertenze alla suddetta Corte d'onore, la cui residenza è a Trieste presso la sede del Sindacato.

La proiezione "Guerra Nostra,,

il grandioso successo

Per iniziativa della Federazione Fascista e per lo interessamento del Dopolavoro Provinciale (il cui Direttore per la cinematografia e fiduciario dello Istituto L.U.C.E. sig. Achille Morassutti tanto si è adoperato) ieri è cominciata al Cinematografo Eden la visione del film «Guerra Nostra».

Alle ore 17 infatti il cinematografo Eden ha ospitato ieri le Autorità cittadine — accolte dal Segretario Federale avv. Cesare Perotti — invitate ad assistere alla prima visione del magnifico film di documentazione dello sforzo glorioso compiuto dalla nostra Patria per la Vittoria.

La banda del 2.o Fanteria ha eseguito prima dell'inizio gli inni della Patria e poscia subito dopo è seguita l'interessante visione che fu commentato da magnifiche esecuzioni orchestrali e dalle esecuzioni di canti da parte del Coro Udinese del Dopolavoro diretto dal maestro Garzoni.

Dire di questa cinematografia che tramanda alla storia i particolari della terribile guerra alla quale il popolo italiano ha dato tanto sangue e tante energie, non è facile. Basterà dire solamente che tutto lo assieme delle cinque parti in cui sono unite le visioni dei particolari più interessanti del periodo di guerra compone un tutto organico susseguente in modo piano e quasi con un verso logico-artistico che solamente l'Istituto Nazionale L. U. C. E. poteva comporre.

Dalle gesta del fante a quelle della marina gloriosa, da quelle degli alpini a quelle degli aquilotti d'Italia, tutto passa dinanzi agli occhi dello spettatore che può constatare con brividi di commozione e di entusiasmo l'eroismo del nostro Esercito e la ferrea organizzazione in breve tempo compiuta dal genio della nostra organizzazione; la ferrea organizzazione contro la quale doveva infrangersi la violenza della rabbia nemica.

Visione di gloria, di riconoscenza e di esaltazione in un tempo, che commuove e riesce a dare una idea a quanti no nconobbero la guerra di quello che fu il duro periodo della nostra recente epopea.

Applausi vivissimi furono tributati non solo dalle Autorità, ma anche dal grande pubblico accorso ai commenti musicali e vocali e durante i giunti più salienti del film girato, in alcuni momenti sotto la raffica delle mitragliatrici e la rabbia delle granate.

Serata insomma di patriottismo e di entusiasmo che la Federazione Fascista doveva regalare alla popolazione udinese.

Ottimo il servizio dei Balilla e degli Avanguardisti. Magnifico l'addobbo con armi e tricolori eseguio mercè lo intervento del Comando del Corpo di Armata nell'atrio verso via Cavour del Cinematografo.

Un plauso al signor Volterra, gerente della bella sala Eden per la cortese e disinteressata collaborazione tributata al fine di rendere possibile tale patriottica iniziativa.

Le elezioni alla Società Operaia

Domenica, nella sede sociale di via Odorico da Pordenone, si è proceduto alle elezioni generali.

Alle ore 10 la Commissione, nominata nelle persone dei signori Francesco Fusari, presidente, Alessandro Dorigo, vicepresidente, Pietro Galaverna, segretario, Luigi Fracasso, Luigi Scaglioni ed Ettore Foramitti, scrutatori, dichiarò aperta la votazione.

L'affluenza alle urne è stata superiore alle precedenti votazioni e ciò dimostra l'amore e la fiducia dei soci verso il Sodalizio.

Alle ore 16 il Presidente procede alla proclamazione dei 15 eletti della lista dei 25 nomi nelle persone dei signori: Antonio Gremese, voti 263 — Giuseppe Chiesa, 247 — Giovanni Fontana, 232 — Giacomo Diamante, 229 — Silvio Cescutti, 220 — Arduino Mezzavilla, 218 — Fortunato Beghi, 217 — Francesco Fusari, 217 — Romolo Tonini, 215 — Vittorio De Faccio, 212 — Vittorio Modotti, 210 — Federico Zamparo, 208 — Egidio Moretti, 208 — Giovanni Cogolo, 202 — Attilio Roggia, 201.

Indi il Presidente del seggio fa la proclamazione del Presidente della Società, eletto e designato dai Soci nella persona del già suo Presidente Giuseppe Chiesa.

Echi della Fiera pasquale

Il dott. Cesare Perotti, Segretario Federale del P. N. F., ha inviato al Presidente del Comitato esecutivo della Fiera Pasquale, S. E. il senatore Morpurgo, la seguente lettera di ringraziamento:

«Accuso ricevuta della somma di lire 8000 deliberata da codesto on. Comitato a favore delle popolazioni danneggiata dal terremoto carnico.

«La generosa e spontanea elargizione merita un vivo plauso ed è perciò che io, anche a nome del Direttorio Federale, esprimo a codesto onorevole Comitato il riconoscente e sentito ringraziamento».

Feriti medicati all'Ospedale

Ieri furono medicati dal dott. Penasa:

— Ernesto Savona di Luigi, di anni 51, falegname, da Pozzecco. Ferita da taglio al dito medio della mano sinistra, accidentalmente prodotta con una roncola.

— Angelo Bulfoni fu Antonio, di anni 64, residente nella frazione di Rizzi, giardiniere. Vasta ferita lacero-strappata al terzo medio dell'avambraccio destro, prodotta dal morso di un cane.

Entrambi i feriti guariranno in dodici giorni, salvo complicazioni.

Le Giovani Italiane della Squadra federale al Concorso ginnico di Roma

La Sezione Femminile del P N. F. comunica:

Domani partiranno alla volta della Capitale le Giovani Italiane della squadra Federale del Fascio Femminile locale, per partecipare al primo Concorso Ginnico Atletico Nazionale Femminile «Giovani Italiane» cui il Capo del Governo ha concesso il suo alto patronato.

Inquadrate in seno al Partito Nazionale Fascista, istruite dal Capo squadra Paolo Cecchini e dal centurione cav. Barbieri, le Giovani Italiane Federate hanno raggiunto l'effi[illegible] le diverse specialità ginniche scelte per la Gara, che avrà luogo nel superbo stadio romano, riconsacrato ai ludi atletici.

Forgiate alla disciplina fascista, coscie dei propri compiti, le Giovani Italiane udinesi si appresteranno all'arduo cimento del primo Concorso Fascista Nazionale Femminile, che le volle addestrate all'uso delle armi.

Alle Giovani Italiana, che rappresenteranno lo spirito fascista e le forze giovanili delle fanciulle udinesi amanti dello sport, vada tutto il nostro migliore augurio.

Conferenza patriottica

"Pro Dalmazia Italiana,,

Per patriottica iniziativa della «Voce degli Studenti», che con nobiltà di intenti e con fervore di opere prosegue la sua campagna irredentista a favore dei nostri fratelli dalmati, verrà tenuta una conferenza sul tema «L'Eroe di Dalmazia: Francesco Rismondo».

La conferenza, alla quale hanno dato il loro alto appoggio le gerarchie fasciste della nostra provincia, verrà tenuta dal poeta Pilade Gardini, legionario fiumano, e riuscirà oltre che una commossa rievocazione dell'eroe dalmata, anche una vibrante manifestazione di amore alla irredenta Dalmazia.

A questa vibrante manifestazione, che sarà tenuta sabato 5 corrente, alle 21, nell'Aula Magna del R. Istituto Tecnico, sono invitate le associazioni patriottiche, culturali e tutte le scuole.

R. Liceo-Ginnasio "Jacopo Stellini,,

Nell'Aula Magna del R. Liceo Classico, oggi alle ore 16, la signorina dott. Alma Bonomi, insegnante di lettere, ha tenuto un'interessantissima conferenza di geografia economica svolgendo esaurientemente il tema «L'Italia ed il problema del grano».

La signorina, dopo avere considerato quanto pesi l'importazione del frumento sul bilancio del commercio italiano, ha esaminato quali siano i mezzi che potranno permettere all'Italia da una parte di aumentare la produzione del frumento, dall'altra di limitare il consumo.

Ha infine chiusa la sua conferenza, applauditissima, auspicando per l'Italia il raggiungimento della sua indipendenza economica.

R. Istituto Magistrale Caterina Percoto

Diario degli Esami di abilitazione Magistrale - (Esami di Stato).

(Sessione di 1° Esame).

Lunedì 25 giugno, ore 9.30 - Italiano.

Martedì 26 giugno, ore 9.30 - Versione dal Latino.

Mercoledì 27 giugno, ore 9.30 - Versione in Latino.

Giovedì 28 giugno, ore 9.30 - Matematica.

Le prove orali avranno inizio il 2 luglio e proseguiranno secondo l'ordine stabilito dal signor Presidente della Commissione con l'indicazione del giorno e dell'ora in cui debbono presentarsi i singoli candidati.

Tale diario sarà affisso a cura del Preside nell'Albo dell'Istituto.

Nozze

Sabato, nel pomeriggio, in Municipio, ufficiale dello Stato Civile il cav. Lionello Leskovic, e ieri mattina nella chiesa parrocchiale di San Nicolò, si sono celebrate le nozze auspicatissime della gentile, leggiadra e buona signorina Dora Driussi con l'egregio geometra Nino Sante Persello.

Al rito nuziale, riuscitissimo per affettuoso concorso di congiunti ed amici della coppia eletta e delle distinte sue famiglie, furono testimoni il geometra Giuseppe Valle, il geometra Egidio Lesa e il signor Sergio Pravisani.

Dopo la Messa, celebrata nella chiesa, affollatissima, dal Parroco cav. Cossettini, il corteo delle automobili si diresse verso la casa della sposa ove fu servito un rinfresco allestito con signorile profusione dalla Pasticceria Francesco Quendolo di via Bartolini.

Molti e ricchi i doni pervenuti per il lieto evento agli sposi, moltissimi i fiori in ricche «corbeilles», e a fasci i telegrammi e le lettere augurali.

Mentre la coppia felice e così ben assortita partiva per un lungo viaggio di nozze, in casa Driussi congiunti ed invitati si riunivano a suntuoso banchetto.

Agli sposi auguriamo ogni felicità; alle loro distinte famiglie i più vivi rallegramenti.

Ado Agnoletti continua la marcia

Dopo avere percorso circa due mila chilometri passando per Treviso, Torino, Alessandria e Verona, Ado Agnoletti, del Dopolavoro Sportivo Udinese, accompagnato dalla moglie Maria Vazzaz, è ritornato domenica sera a Udine per proseguire mercoledì diretto alla Città del Carnaro.

Lungo la marcia, dedicata alla propaganda sportiva, il forte marciatore ha sostenuto non lievi fatiche ricevendo in compenso lusinghieri plausi. Sopratutto degna di ammirazione per le fatiche sopportate, è la sposa del maratoneta che non si arrestò nemmeno all'infuriare del maltempo.

Ultimata questa prova, Agnoletti si allenerà per partecipare alla maratona dei campionati italiani e alle gare internazionali di Torino.

Borgo Grazzano in festa

Il rione di San Giorgio ha festeggiato domenica lietamente la ricorrenza del Santo patrono. I popolani avevano eretto archi trionfali adorni di drappi tricolori, di lampadine e di palloncini. Nel vicolo del Paradiso si ammirava — ad opera del signor Giorgio Scarpa — una bella ricostruzione coreografica del Santo nell'atto di uccidere il drago.

Al mattino e nel pomeriggio si sono svolte solenni funzioni religiose; purtroppo la inclemenza del tempo ha impedito la pittoresca processione.

Al mattino la Banda di Lavariano ha svolto uno scelto concerto e alla sera il Corpo corale e la orchestra Cividalese hanno svolto nella sala parrocchiale affollata, l'annunciato programma. Il coro, diretto dal maestro Agostino Cozzarolo, ha eseguito in perfetto accordo con l'orchestra, uno sceltissimo programma di musica classica, molto apprezzato ed applaudito.

Funebri

Ieri, alle ore 17, partendo dall'Ospedale Civile, ebbe luogo l'accompagnamento funebre della signora Rina Feruglio in Sporeni, deceduta dopo breve, penosa malattia.

Aprivano il corteo moltissime corone portate a mano, indi veniva il clero, la carrozza funebre con la salma, seguita dal marito, dalle sorelle e da altri congiunti, nonchè da un lunghissimo corteo di signorine, signore e amici e conoscenti del marito.

Dopo le esequie nella Chiesa dell'Ospedale, il mesto corteo, sempre numerosissimo, si avviò al Cimitero.

Fra le molte corone abbiamo notato quelle del Marito — Giovanni Pelizzo e Famiglia — La sorella Norma ed il cognato Roberto — La mamma all'adorata Rina — I nipoti alla cara zia — Gli zii Quintavalle e Fabris alla cara Rina — Famiglia Vlente alla cara nipote — Zio Alfonso alla cara Rina — Sergio all'adorata mamma — Sorella Carmen e cognato Ferruccio — I suoceri e cognati alla cara Rina — e due Gli amici del marito.

Al marito, signor Amatore Sporeni, ed agli altri congiunti le nostre vive condoglianze.

La presidenza della Società Unione

Il nuovo Consiglio della Società Unione ha chiamato alla presidenza il nobile Ettore Orgnani Martini, presidente, il co. Francesco Caratti, vicepresidente, e il co. Giovanni Agricola, segretario.

Trattoria Comunale

Oggi — Mattina: Pasta asciutta - Stracotto di bue - Contorno.

Sera: Riso e spinace - Vitello alla genovese - Contorno.

ARTE E TEATRI

TEATRO PUCCINI

I prossimi spettacoli

La Compagnia di Riviste del cav. Achille Maresca ha chiuso ieri sera brillantemente con «Madama Follia» il breve e fortunato ciclo di rappresentazioni. Il folto pubblico ha salutato con calorosi applausi gli artisti tutti e in special modo Angela Ippaviz e Totò che per la loro serata d'onore sono stati festeggiati e regalati di splendidi fiori.

Col giorni 10 avremo recite straordinarie della primaria Compagnia d'arte Marcacci. Poi si annuncia il debutto della Compagnia di operette «La Nazionale». Avremo poi due concerti dei Cosacchi del Don.

Cronaca Sportiva

Monfalcone - Udinese 4 - 0

La cattiva giornata di tutti i giocatori, la mancanza dei consueti titolari nei vitali ruoli di centro-attacco e centro-sostegno, la pioggia che per buona parte dell'incontro ha flagellato gli atleti, ed infine il poco interesse che desta questa coppa, hanno fatto sì che gli sportivi accorsi domenica al campo Moretti abbiano assistito alla più infelice prova della squadra di Cantarutti.

E i monfalconesi, fornendo una prova poco più che discreta, hanno saputo, anzi potuto, ottenere la più clamorosa delle vittorie di questa annata, che per loro non fu certamente ricca di soddisfazioni.

L'Udinese ha avuto un inizio brillante, ma è stato un attimo; man mano che i minuti passavano la compagine si disgrega fino ad andare completamente alla deriva; regnava il disordine; e quando ha tentato la riscossa, essa fu vana, inconcludente: anche la riscossa è stata portata disordinatamente. Il rugby non ha incontrato i favori degli appassionati del calcio, perchè in esso regnava troppa confusione, ebbene, ieri, il difetto del rugby indigeno è stato superato.

***

Non si deve ricercare dunque la causa della sconfitta (checchè dicono altri), nè in Bonino, troppo prematuramente ritornato alle gare, e per giunta in un ruolo in antitesi con le proprie attitudini, nè in chi lo sostituiva nell'antico suo posto di centro-sostegno: Comino ha forse più attitudine del compagno in questo ruolo, ma ancora non regge alla distanza e per questo più il tempo passa e più si trova lontano dal raggio d'azione del gioco; nè si deve ricercare la sconfitta nel fatto che i giocatori non si siano impegnati per aver giocato hanno giocato.., ma male ecco tutto.

Dispiace, ma non c'è nulla da ridedire, le cattive prove le forniscono anche le nazionali (leggi Oporto), e le cattive prove possono essere riparate.

Per concludere diremo che sono stati sfavorevolmente commentati gli spostamenti fatti nella ripresa, non tanto per se stessi, quanto perchè si chiede come mai si continui a ripetere esperimenti già fatti centinaia di volte senza soddisfare, e che si facciano in partite di una certa importanza (?) e in una squadra, come l'Udinese che vanta il lusso di un maestro, del quale, ci rincresce dirlo, non scorgiamo la mano.

Campionato del Dopolavoro

Anche S. Osvaldo ed Edera hanno chiuso alla pari, così nel girone di andata le tre squadre maggiori si hanno sempre fraternamente divisi i punti fra di loro, rimandando al girone di ritorno il risolvere la questione di reciproca superiorità.

Il Littorio ha battuto la Serenissima per 3 a 1, la vittoria non è stata facile per la squadra di Loschi che si è vista molto spesso minacciare la rete dai generosi ragazzi di Tumiotto.

Stato Civile

del 29 e 30 aprile 1928

Nascite

Maschi: nati vivi n. 3 — Femmine: vive n. 3 — Totale nascite n. 6.

Pubblicazioni di matrimonio

Purinan Cesare fabbro meccanico con Di Pauli Rina casalinga — Granzotto Mariano impiegato con Mansutti Lidia insegnante lavori — Miolli Armando barbiere con Cristofoli Maria commessa — Nali Virgilio gelatiere con Iacuzzi Clementina casalinga — De Lesa Giuseppe impiegato con Taverna Elena casalinga — Zucchetto Enrico bracciante con Trivillin Olimpia casalinga.

Matrimoni

Stais Armando regio impiegato con Agosti Maddalena civile — Galliussi Giovanni Battista macellaio con D'Odorico Italia ricamatrice — Ruggieri Ermes impiegato con Zoratti Elisa sarta.

Morti

Franzolini Giuseppe fu Santo di anni 75 agricoltore — D'Ari Mario di Giacomo Francesco di anni 29 pensionato — Antonini Maria fu Giuseppe di anni 63 insegnante — Flumignani Beniamino fu Luigi di anni 26 bracciante — Feruglio Silica Corina fu Leonardo in Sporeni Amatore di anni 32 casalinga — D'Avola Sebastiano di Mario di anni 20 regia guardia di finanza — Totale n. 6.

Movimento dello Stato Civile

nel mese di aprile 1928

	1927	1928	In +	In —
Nascite: denunciate a tutto 30 aprile (compresi nati morti)	116	130	14	
Morti:	77	76		1
Matrimoni:	33	34	1	

Aumento della popolazione nel mese di aprile N, 54.

Quotazioni di Borsa

CAMBI

TITOLO	TRIESTE 26	TRIESTE 30	MILANO 26	MILANO 30
Rend. 3.50 %	75.75	76.—	75.80	75.70
Consol. 5 %	85.80	87.—	87.85	87.—
Prest. Littor.	86.90	87.05	86.90	87.—
Obbl. Venezie	78.10	78.25	—.—	—.—
Francia	74.71	74.30	74.74	74.71
Svizzera	365.75	365.75	365.80	365.72
Londra	92.67	92.59	92.68	92.70
New York	18.96	18.96	18.99	18.92
Berlino	453.70	453.70	454.—	454.40
Vienna	267.20	267.—	267.50	266.75
Romania	11.85	11.80	11.90	11.95
Belgio	265.—	265.—	266.—	265.25
Spagna	318.—	318.—	318.—	318.—
Praga	56.25	56.25	56.25	56.30
Ungheria	331.40	331.50	332.—	332.—
Albania	364.75	364.75	364.—	364.—
Jugoslavia	33.45	33.45	33.40	33.40
Grecia	25.27	25.27	25.30	25.30

Bollettino Giornaliero

dei R. OSSERVATORIO METEOROLOGICO DI UDINE

Lunedì 30 aprile 1928

	ore 8	ore 14	ore 18
Pressione a 0°	744.32	741.63	741.04
Pressione al mare	755.05	752.15	751.77
Temperatura	16.0	16.9	15.0
Umidità (0-100)	96	77	95
Vento Direzione	NE	SW	SW
Vento Forza	deb.	deb.	deb.
Nebulosità (0-10)	10	10	10
Stato del tempo	inc.	inc.	piov.

Nelle ultime 24 ore:

Temperatura massima: 21,6

Temperatura minima: 10,7

Acqua caduta: mm. 5,0

Previsioni per le prossime 24 ore:

Venti deboli orientali; cielo nuvoloso; pioggia; temperatura normale.

Le previsioni del tempo per oggi

ROMA, 30. — Situazione barica: L'area ciclonica dell'Europa centrale ha portato il suo centro sul Belgio (749) e si estende in una depressione secondaria attraverso l'Ungheria fino all'Italia centrale e meridionale (minimo 754). Regime di alta pressione sull'Europa orientale (massimo 771), sulla Scandinavia e sud occidentale (762) sulla Spagna.

Probabilità: Tempo instabile su tutta l'Italia specie sul versante adriatico e regioni meridionali; prevalenza di venti moderati orientali sulla Valle Padana; moderati od alquanto forti fra nord e ponente sull'alta e media Italia e Sardegna; fra sud e ponente sull'Italia meridionale. Pioggerelle sparse sul versante tirrenico; alquanto più abbondanti sui versanti adriatico e jonico. Temperatura stazionaria; mare agitato nel Jonio, nel basso Tirreno e nel basso Adriatico; mosso il rimanente.

Orario ferroviario

Ferrovie dello Stato

Udine - Trieste

Partenze: ore 5 (O) — 6.45 (D) — 9.20 (A) — 12.15 (D) — 14.55 (A) — 17.35 (fino a Gorizia) — 18.15 (D) — 20.21 (A).

Arrivi: ore 6.55 (DaGorizia) — 8.15 (A) 8.50 (D) — 10.40 (A) — 15.35 (A) — 17.25 (D) — 19.53 (D) — 22.5 (O)

Linea Udine - Venezia

Partenze: ore 4.50 (A) — 7 (D) — 9 (A) — 11.23 (D) — 16.05 (D) — 18.40 (A) — 20.20 (DD).

Arrivi: ore 4.10 (A) — 7.42 (misto) — 10.2 (A) — 9.5 (DD) — 11.53 (D) — 15.50 (A) — 17.41 (D) — 22 (misto) — 23.55 (A).

Udine - Tarvisio

Partenze: ore (A) 4.45 — (M) fino Carnia 6.20 — (D.D.) 9.19 — (A) 12.40 — (A) 16.20 — (D) 18.5.

Arrivi: ore 8.18 (A) — (D) 11.1 — (A) 14.45 — (A) 19.30 — (DD) 20

Udine S. Giorgio di Nogaro

Partenze: ore 435 (per grado) — 5.45 — 9.25 — 16 20 — 19.

Arrivi: ore 6.54 — 12.30 — 15.59 — 22.46.

Gemona - Casarsa

Partenze da Gemona. 4 — 7.35 — 11.30 — 19.05.

Arrivi a Casarsa: ore 5.33 — 9.37 — 16.20 — 20.38.

Partenze da Casarsa: ore 8.26 — 11.10 — 15 — 16.58.

Arrivi a Gemona: ore 9.59 — 12.55 — 17.4 — 18.32.

Società Veneta

Linea Udine - Cividale

Partenze da Udine: 6.30 — 8.25 — 12.20 — 18.10 — 20.10.

Arrivi a Cividale: 7.05 — 8.50 — 12.50 — 18.40 — 20.40.

Partenze da Cividale: 7.25 — 9.20 — 13.30 — 16.40 — 19.10.

Arrivi a Udine: 7.50 — 9.50 — 14 — 17.15 — 19.40.

Nel pomeriggio di tutti i giorni festivi riconosciuti dallo Stato si effettuerà un treno speciale in partenza da Udine alle ore 15.15.

Ferrovie Cividale-Caporetto

Partenza da Cividale S. V.: ore 8.55 — 12.55 — 18.45 — Cividale Barbetta: 9.10 — 13.30 — 18.50 — Arrivo a Caporetto: 11.5 — 15.25 — 20.45.

Partenza da Caporetto: ore 6.30 — 11.35 — 16.35 — Arrivo a Cividale Barbetta: 8.25 — 13.30 — 18.30 — Cividale: 8.39 — 18.37.

Linea Carnia - Villa Santina

Partenza da Carnia: ore 7.20 — 8.10 — 10.35 — 14.10 — 17.55 — 19.20.

Arrivo a Villa Santina: ore 8 — 9.50 — 11.15 — 14.50 — 18.50 — 20.

Partenza da Villa Santina: ore 6.20 — 9.10 — 12.40 — 16 — 18.19

Arrivo a Carnia: ore 7 — 9.50 — 13.20 — 17.25 — 18.50.

Tramvie

Linea elettrica Udine-S. Daniele

Partenze da Udine, Porta Gemona: ore 6.50 — 9.25 — 12 — 13.35 (festivo fino a Fagagna) — 16.10 (D) — 18.20 (solo nei giorni feriali) — 19.10 (festivo fino a S. Daniele).

Arrivi a S. Daniele: ore 8 — 10.50 — 13.10 — 14.25 (festivo fino a Fagagna) — 17.15 (D) — 19.30 (solo nei giorni feriali) — 20.20 (festivo fino a San Daniele).

Partenze da S. Daniele: ore 6.30 — 8 (D) — 13.15 — 15.55 — 17.45.

Arrivi ad Udine Porta Gemona: ore 7.40 — 9 (D) — 14.30 — 17.15 — 19.

I treni diretti in partenza da S. Daniele alle ore 8 e da Udine alle ore 16.10 hanno coincidenza colle autocorriere: Maniago — Tramonti — Clauzetto — Pielungo.

ORARIO DELLA TRAMVIA

Udine - Tricesimo - Tarcento

e delle comunicazioni con Nimis-Buia e Vedronza.

Partenza da Vedronza: ore 8 — 16.45

Partenza da Buia: ore 7.25 — 13.50 — 17.10

Partenza da Nimis: ore 8.30 — 10.40 — 14 — 17.20

Partenza da Tarcento: ore 7.35 — 8.35 — 9.45 — 11.15 — 13.10 — 14 — 15.20 — 16.25 (festivo) — 17.20 — 18.30 — 19.35 (*) — 20.35 (**) — 21.30 (festivo)

Partenza da Tricesimo. ore 6.55 — 7.58 — 8.58 — 10.8 — 11.35 — 13.33 — 14.29 — 15.43 — 16.48 (festivo) — 17.43 — 18.53 — 19.58 (*) — 20.58 (**) — 21.52 (festivo).

Arrivo a Udine: ore 7.22 — 8.25 — 9.25 — 10.35 — 12.5 — 14 — 14.52 — 16.10 — 17.15 (festivo) — 18.10 — 19.20 — 20.20 (*) — 21.20 (**) — 22.20 (festivo)

Partenze da Udine: ore 7.30 — 8.30 — 9.40 — 11.10 — 12.20 — 13 (festivo) — 14.20 — 15.15 (festivo) — 16.20 — 17.15 — 18.25 — 19.30 — 20.30 (*).

Partenza da Tricesimo: ore 7 — 8 — 9 — 10.10 — 11.40 — 12.48 — 14.50 — 15.45 (festivo) — 16.50 — 17.45 — 18.55 — 20 — 21 (*)

Arrivo a Tarcento: ore 7.22 — 8.22 — 9.22 — 10.32 — 12.2 — 13.10 — 13.55 (festivo) — 15.12 — 16.7 (festivo) — 17.12 — 18.7 — 19.17 — 20.22 — 21.22 (*).

Arrivo a Buia: ore 12.10 — 15.20 — 18.15

Arrivo a Vedronza. ore 7.45 — 12.40.

N. B. — (*) Si arresta a Tricesimo nei giorni feriali.

(**) Si arresta a Tricesimo nei giorni festivi.

Tramvia del But

Tolmezzo - Paluzza

Partenza da Tolmezzo (Ferrovia): ore 8 — 12.20 — 18.30 — 19.50 (*).

Arrivi a Paluzza: ore 10.15 — 13.30 — 19.45 — 21.5 (*).

Partenze da Paluzza: ore 5.15 (*) — 7.10 — 10.30 — 16.25.

Arrivi a Tolmezzo: ore 6.26 (*) — 8.21 — 11.41 — 17.36.

(*) Si effettua solo il lunedì e il sabato.

Tramvia del Degano

Villa Santina Comeglians

Partenze da Villa Santina: ore 9.15 — 15 — 20.5 — Arrivi a Comeglians: ore 10.23 — 16.8 — 21.13.

Partenze da Comeglians: ore 7.33 — 11.23 — 16.43 — Arrivi a Vila Santina: ore 8.40 — 12.30 — 17.50.

Linee automobilistiche diverse

Autocorriera Cividale-Udine

Partenza a Cividale ore 8 — Arrivo a Udine ore 9 — Partenza da Udine ore 16 — Arrivo a Cividale ore 17.05.

Recapito a Cividale: Ufficio Postale, — a Udine: Piazza Patriarcato

Tanto nell'andata che nel ritorno, fermata alla stazione ferroviaria di Udine, in coincidenza con tutti i treni.

Autocorriera Cividale-Castelmonte

(Tutte le Domeniche)

Partenza da Cividale: ore 7.10

Partenza da Castelmonte: ore 11.45.

Linea Pielungo - Spilimbergo

Parte da Pielungo: ore 6 — Bagni Anduins 6.40 — Pinzano 7.15 — Valleriano 7.25 — Spilimbergo: arrivo 7.50

Parte da Spilimbergo: ore 17.10 — Valleriano 17.35 — Pinzano 1745 — Bagni Anduins 18.20 — Arrivo a Pielungo alle 19.10.

N.B. — In coincidenza ad Anduins con tutte le linee. Resta sospeso i giorni festivi riconosciuti dallo Stato.

Linea Bagni Anduins - S. Daniele-Udine

Parte da Bagni Anduins: ore 6.40 — Pinzano 7.15 — S. Giacomo di Ragogna 7.35 — Arrivo a S. Daniele 7.50 — Parte da S. aDniele (Piazza) 8.30 — Arrivo a Udine 9.15.

Parte da Udine (Albergo al Telegrafo) ore 15 — Arrivo a S. Daniele alle 16.10 — Parte da S Daniele alle 17 — San Giacomo di Ragogna 17.15 — Pinzano 17.35 — Bagni Anduins 18.10.

N.B. — In coincidenza con la linea Pielungo Spilimbergo ad Anduins; a S. Daniele con la tramvia e linee Codroipo Gemona.

Linea S. Daniele - Gemona

Parte da S Daniele ore 7.50 e 15 — Maiano 8.15 e 15.25 — Buia S. Stefano 8.30 e 15.40 — Artegna 8.50 e 16 — Arrivo a Gemona ore 9 e 16.10.

Parte da Gemona: ore 10 e 18 — Artegna 10.10 e 18.10 — Buia S. Stefano 10.30 e 18.30 — Maiano 10.45 e 18.45 — Arriv oa S. Daniele 11 e 19.10.

GUIDO MAFFEI, Direttore responsabile